



RENDICONTO 2024

DEL TRIBUNALE D'APPELLO



Marzo 2025

Sommario

I.	Introduzione del Presidente del Tribunale d'appello	5
1.	Composizione e organizzazione	5
2.	Dati statistici	7
2.1	Entrate	7
2.2	Cause evase	9
2.3	Cause pendenti	12
2.4	Ricorsi al Tribunale federale	15
2.5	Analisi dei dati	16
3.	Logistica	19
4.	Informatica	20
5.	Separazione dei poteri e autonomia	21
II.	Relazioni presidenziali	25
1.	Sezione di diritto civile	25
1.1	Relazione del Presidente della Prima Camera civile	25
1.2	Relazione del Presidente della Seconda Camera civile	27
1.2.1	Commento sull'attività	27
1.2.2	Dati statistici	29
1.3	Relazione del Presidente della Terza camera civile	32
1.4	Relazione del Presidente della Camera civile dei reclami	33
1.4.1	Dati statistici	33
1.4.2	Commento	33
1.4.3	Pendenze al 1° gennaio 2025	33

1.5	Relazione del Presidente della Camera di esecuzione e fallimenti (CEF)	34
1.5.1	Trattamento degli incarti ed esercizio delle altre competenze della CEF	34
1.5.2	Durata delle procedure	35
1.5.3	Risorse umane	35
1.5.4	Situazione logistica	35
1.5.5	Eventuali altri aspetti da mettere in evidenza	35
1.6	Relazione del Presidente della Camera di Protezione (CDP)	36
1.6.1	Attività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e quale autorità in materia di rapimenti internazionali di minori	36
1.6.2	Attività della Camera come autorità di vigilanza e Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali	36
1.6.3	Conclusione	38
1.7	Relazione della Presidente della Corte di appello e revisione penale (CARP)	39
2.	Sezione di diritto pubblico	40
2.1	Relazione del Presidente del Tribunale cantonale delle assicurazioni (TCA)	40
2.2	Relazione della Presidente del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM)	44
2.3	Relazione del Presidente della Camera di diritto tributario (CDT)	45
2.4	Relazione del Presidente della Corte dei reclami penali (CRP)	47
3.	Relazione del Vicepresidente del Tribunale penale cantonale (TPC)	48
4.	Commissione per l'avvocatura – Commissione di disciplina degli avvocati Commissione per il notariato – Commissione di disciplina notarile	50

I. Introduzione del Presidente del Tribunale d'appello

Giudice Giovan Maria Tattarletti

1. Composizione e organizzazione

Il Tribunale di appello (TA), composto di 28 giudici ordinari (art. 42 cpv. 1 della Legge sull'organizzazione giudiziaria, LOG), presenta al 31.12.2024 un organico di soli 26 giudici ordinari a seguito della destituzione – disposta il 12 dicembre 2024 dal Consiglio della magistratura (CdM) con effetto immediato, ma non ancora passata in giudicato al momento dell'allestimento del presente rapporto – dei giudici del Tribunale penale cantonale (TPC) Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri.

Dal 1° giugno 2024 il TA è presieduto dal giudice Giovan Maria Tattarletti, coadiuvato dal vicepresidente giudice Damiano Stefani.

Dal 1° giugno 2024 è parzialmente cambiata anche la composizione della Commissione amministrativa (CA). L'hanno lasciata il precedente presidente giudice Damiano Bozzini e il giudice Daniele Cattaneo, per molti anni membro di diritto in qualità di presidente della Sezione di diritto pubblico, al quale è subentrato il giudice Matteo Cassina, neopresidente della Sezione di diritto pubblico. Ne è entrato a far parte, in qualità di nuovo vicepresidente del TA, il giudice Damiano Stefani, mentre hanno continuato la loro attività in seno alla CA, oltre al neopresidente del TA, il giudice Antonio Fiscalini, presidente della Sezione di diritto civile, e il giudice Mauro Ermani, presidente del Tribunale penale cantonale (TPC). Quest'ultimo, che non ha partecipato ai lavori della CA nella misura in cui concernano le note vicende relative al TPC, ha nel frattempo rassegnato le sue dimissioni dal TA con effetto al 31 gennaio 2025. Ai partenti va il ringraziamento del TA e della CA per il contributo prestato nella gestione degli affari correnti del Tribunale.

Da segnalare anche la partenza della giudice supplente della Corte di appello e di revisione penale (CARP) avv. Chiarella Rei-Ferrari e dei giudici supplenti del TPC avv. Carlo Luigi Caimi, cui è nel frattempo subentrata l'avv. Chiara Ferroni, e avv. Aurelio Facchi, ai quali vanno i ringraziamenti per la preziosa collaborazione.

Durante il 2024 ha rassegnato le dimissioni la Segretaria generale Claudia Petralli Zeni, la quale, dopo 35 anni di onorato servizio, ha deciso di passare al beneficio della pensione anticipata a far tempo dal 1° gennaio 2025. Pure ad essa va il sentito ringraziamento della CA e dell'intero TA per il grande lavoro svolto con competenza e dedizione al servizio della Giustizia.

Quattro cancellieri hanno pure dato le dimissioni nel 2024 per intraprendere altre esperienze professionali. Si tratta dell'avv. Sabina Ghidossi, dell'avv. Gabriele Monopoli, dell'avv. Sabrina Piemontesi e dell'avv. Stefano Stillitano.

Sei nuovi cancellieri hanno invece iniziato la collaborazione con il Tribunale d'appello. Sono l'avv. Sonja Dobrijevic, l'avv. Simone Quattropiani, l'avv. Petra Stucchi, l'avv. Manuel Piazza, l'avv. Laura Pelli e l'avv. Francesco Sciuchetti.

Al 31.12.2024 i cancellieri erano 65 pari a 55,8 FTE¹, compresa la cancelliera che funge da nuova coordinatrice al 50% del CdM. Organico pressoché invariato rispetto al 2023.

A livello di organico amministrativo, hanno lasciato il Tribunale d'appello nel corso del 2024 Bujar Shatrolli e Simone Blanco (segretari aggiunti presso la cancelleria della Sezione di diritto civile) e Saverio Muzzopappa (segretario di Camera presso la Corte di appello e di revisione penale).

La cancelleria della Sezione di diritto civile è stata completata con la nomina del segretario aggiunto Ivan Jularic, quella della Corte di appello e di revisione penale (CARP) con la nomina della segretaria aggiunta Dana Micucci e della segretaria di Camera Michela Vanoni.

Alla fine del 2024 i collaboratori amministrativi del TA erano in totale 28, pari a 25 FTE (compreso il Segretario generale e le PPA non occupate a causa di dimissioni). Organico invariato rispetto al 2023.

1 FTE = *Full time equivalent* ovvero equivalente a tempo pieno.

2. Dati statistici

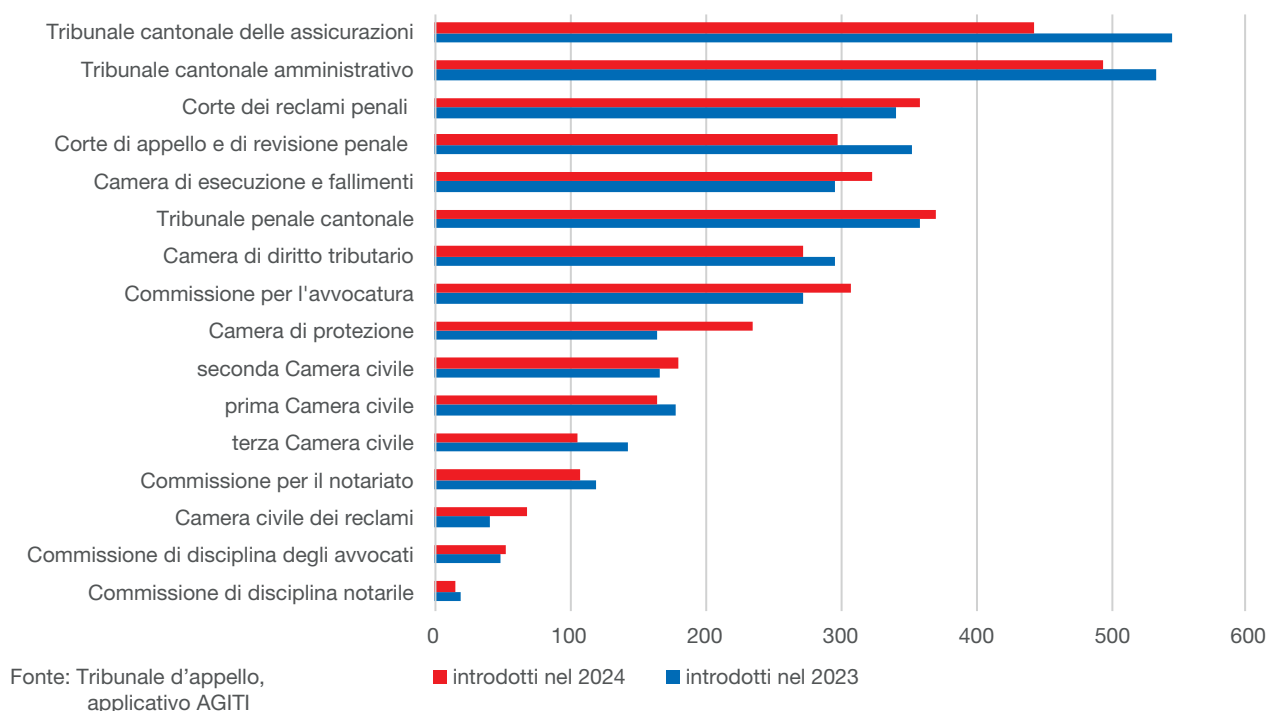
2.1 Entrate

Dopo il picco del 2019 (4'512), anche nel 2024 è proseguita la pressoché costante (con l'eccezione del 2021) leggera diminuzione delle entrate (3'796 al 31.12.2024 rispetto a 3'874 al 31.12.2023). Rispetto all'ultimo decennio (2015-2024), è il terzo anno, per giunta consecutivo, che le entrate sono inferiori a 4'000. Il loro numero sembra tendere ad avvicinarsi a quello registrato nel decennio precedente (2005-2014: media = 3'600), ma solo il futuro dirà se ciò accadrà effettivamente oppure se vi sarà un ritorno a livelli superiori alle 4'000 entrate annuali, come le si registrava anche attorno agli anni 2000.

La diminuzione non è tuttavia ripartita equamente. La riduzione nominale maggiore l'ha registrata il Tribunale cantonale delle assicurazioni (TCA), passato da 545 entrate al 31.12.2023 a 443 al 31.12.2024 (-18%), seguito dalla CARP (da 353 a 297 = -15%) e dalla Terza Camera civile (da 143 a 106 = -25%). Vi è però pure chi ha avuto un incremento, anche significativo, delle entrate. La Camera di protezione è in effetti passata da 165 entrate al 31.12.2023 a 235 al 31.12.2024 (+42%), la Camera civile dei reclami da 41 a 69 (+43%) e la Camera di esecuzione e fallimenti (CEF) da 296 a 323 (+9%). È tuttavia troppo presto per dire se queste tendenze si confermeranno.

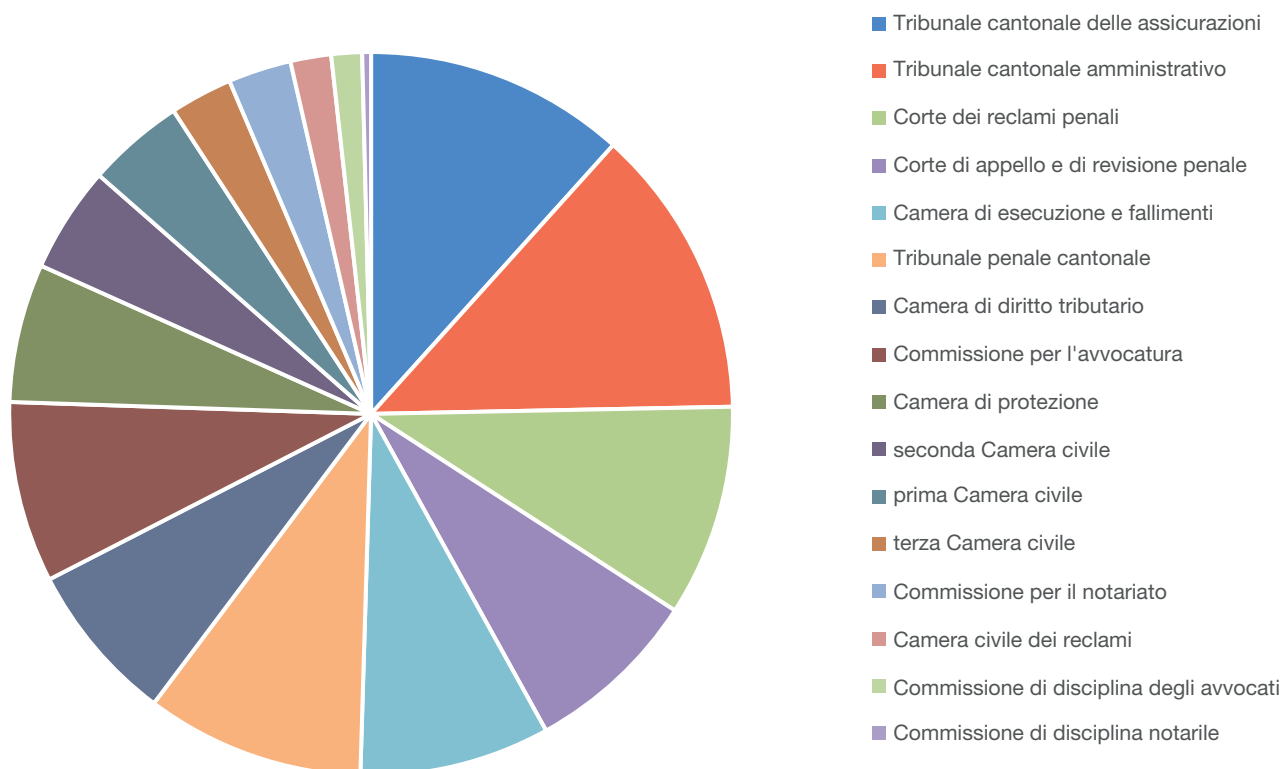
Nel grafico seguente si possono confrontare le entrate del 2023 e del 2024 per ogni Tribunale, Camera, Corte e Commissione:

Tribunale d'appello: confronto fra le entrate del 2023 e del 2024



Dal grafico che segue si può rilevare come sono ripartite fra Tribunali, Camere, Corti e Commissioni le cause introdotte nel corso del 2024:

Tribunale d'appello: suddivisione delle cause introdotte nel 2024



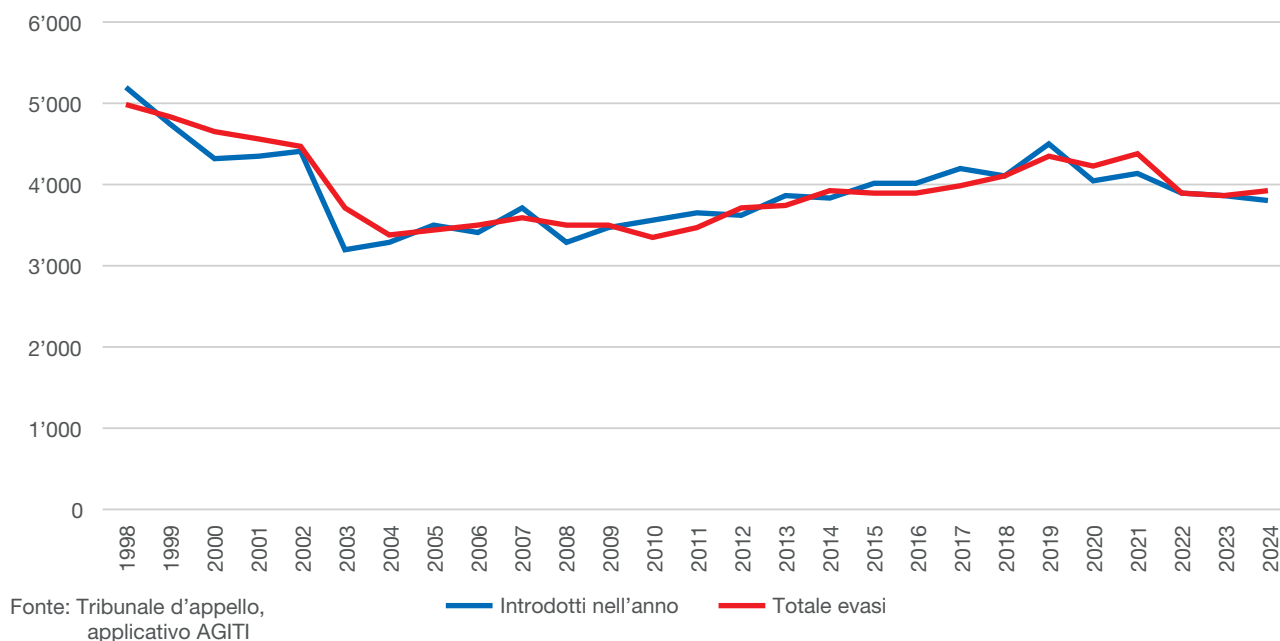
Fonte: Tribunale d'appello,
applicativo AGITI

2.2 Cause evase

Per il quinto anno consecutivo, anche nel 2024 le cause evase (3'941) sono state superiori alle uscite, ciò che, come si vedrà, ha comportato un'ulteriore diminuzione delle pendenze.

L'evoluzione delle entrate e delle uscite complessive, per l'intero Tribunale d'appello, a partire dal 1998 risulta dal grafico seguente:

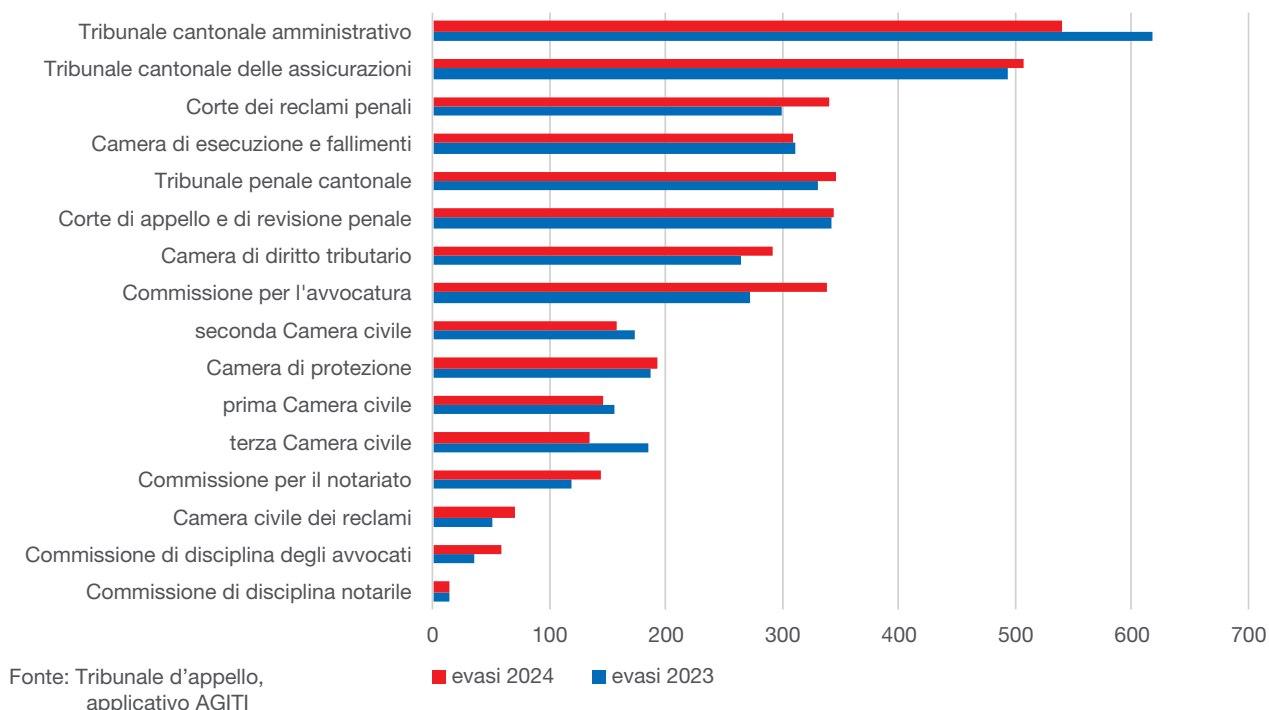
Tribunale d'appello: entrate e uscite dal 1998



Rispetto all'anno precedente, l'incremento maggiore l'hanno registrato la Camera civile dei reclami (52 nel 2023, 70 nel 2024 = +34%), la Corte dei reclami penali (CRP; 300 nel 2023, 341 nel 2024 = +13%) e la Camera di diritto tributario (CdT; 264 nel 2023, 292 nel 2024 = +11%). Da segnalare che, nonostante le difficoltà legate alle note vicende, il TPC ha evaso un numero maggiore di procedure (331 nel 2023, 346 nel 2024). Prendendo in considerazione i soli atti d'accusa, quelli evasi sono 19 in più (270 nel 2023; 289 nel 2024). Anche la CARP ha saputo mantenersi sui livelli dell'anno precedente (342 nel 2023, 345 nel 2024).

Il grafico seguente propone un confronto fra le cause evase da ogni Tribunale, Camera, Corte e Commissione nel 2023 e nel 2024:

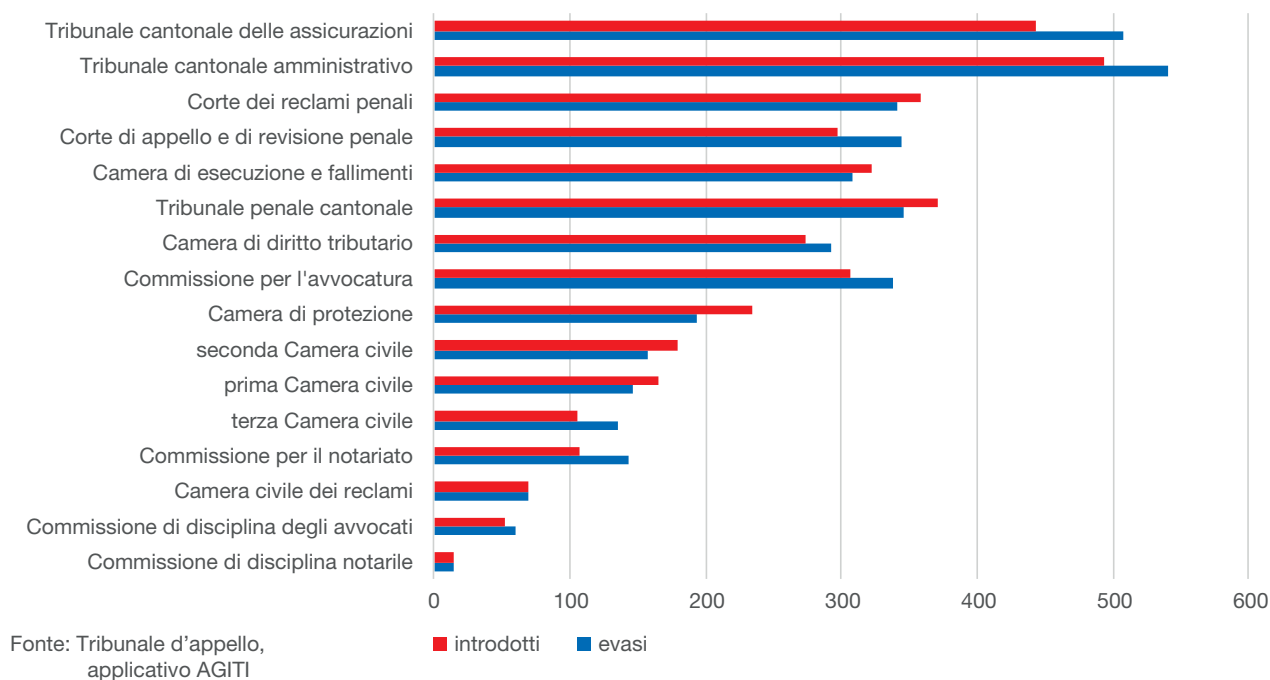
Tribunale d'appello: confronto fra le cause evase nel 2023 e nel 2024



Il Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) ha evaso 541 cause, 77 in meno rispetto al 2023 (618), anno nel quale era stato possibile evadere gli ultimi 88 ricorsi relativi al piano di utilizzazione cantonale sui paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP). La Terza Camera civile ha evaso 135 cause, 51 in meno del 2023. In entrambi i casi, come si vedrà, le pendenze sono comunque diminuite, grazie al fatto che le cause evase superano quelle introdotte nel corso del 2024.

Il grafico seguente mostra un confronto tra le cause introdotte e quelle evase nel corso del 2024 per tutti i Tribunali, Camere, Corti e Commissioni che compongono il Tribunale d'appello:

Tribunale d'appello: confronto entrate/uscite nel 2024

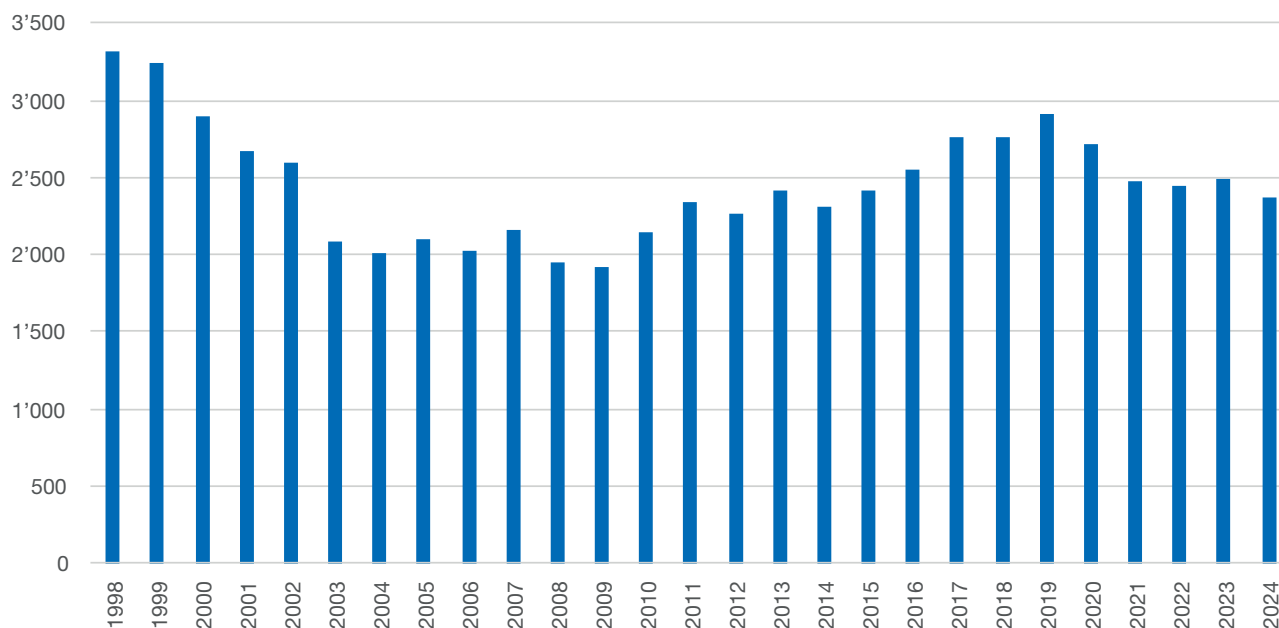


2.3 Cause pendenti

Il fatto che le entrate siano diminuite e le uscite siano cresciute ha permesso di ridurre ulteriormente il numero degli incarti pendenti, passati da 2'489 al 31.12.2023 a 2'369 al 31.12.2024. Si tratta del dato migliore dal 2014.

L'evoluzione delle cause pendenti alla fine dell'anno, per l'intero TA, a partire dal 1998, risulta dal grafico seguente:

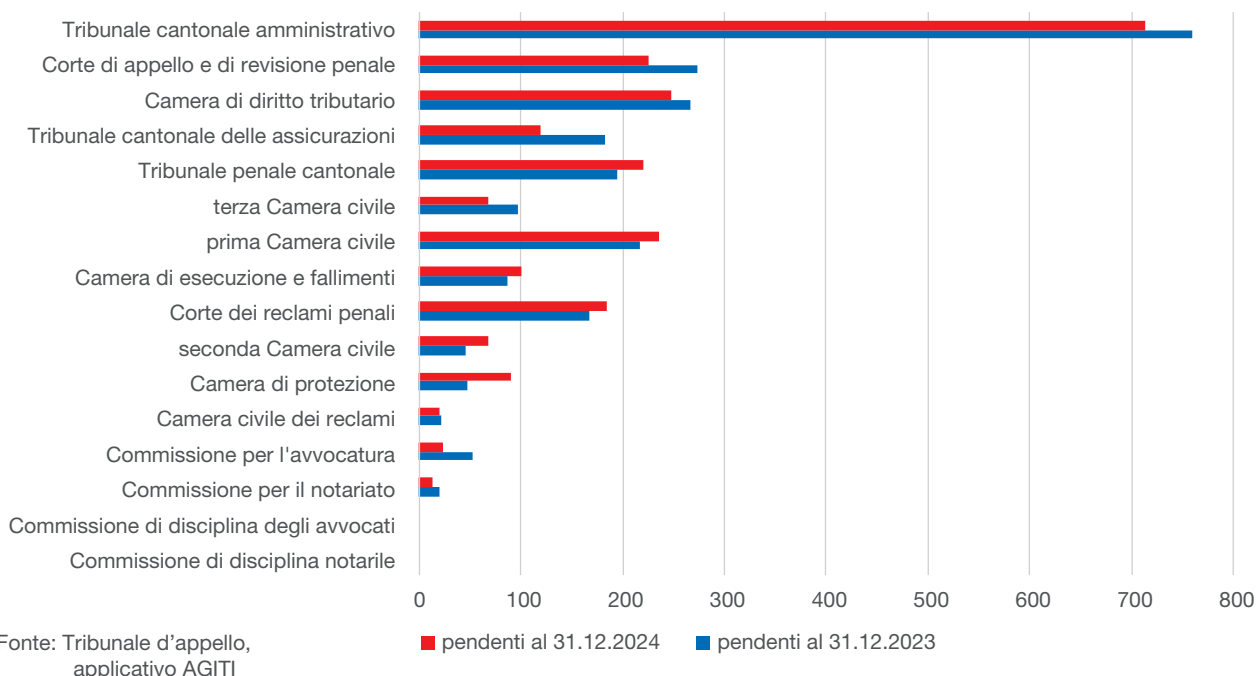
Tribunale d'appello: cause pendenti al 31.12 dal 1998



Fonte: Tribunale d'appello,
applicativo AGITI

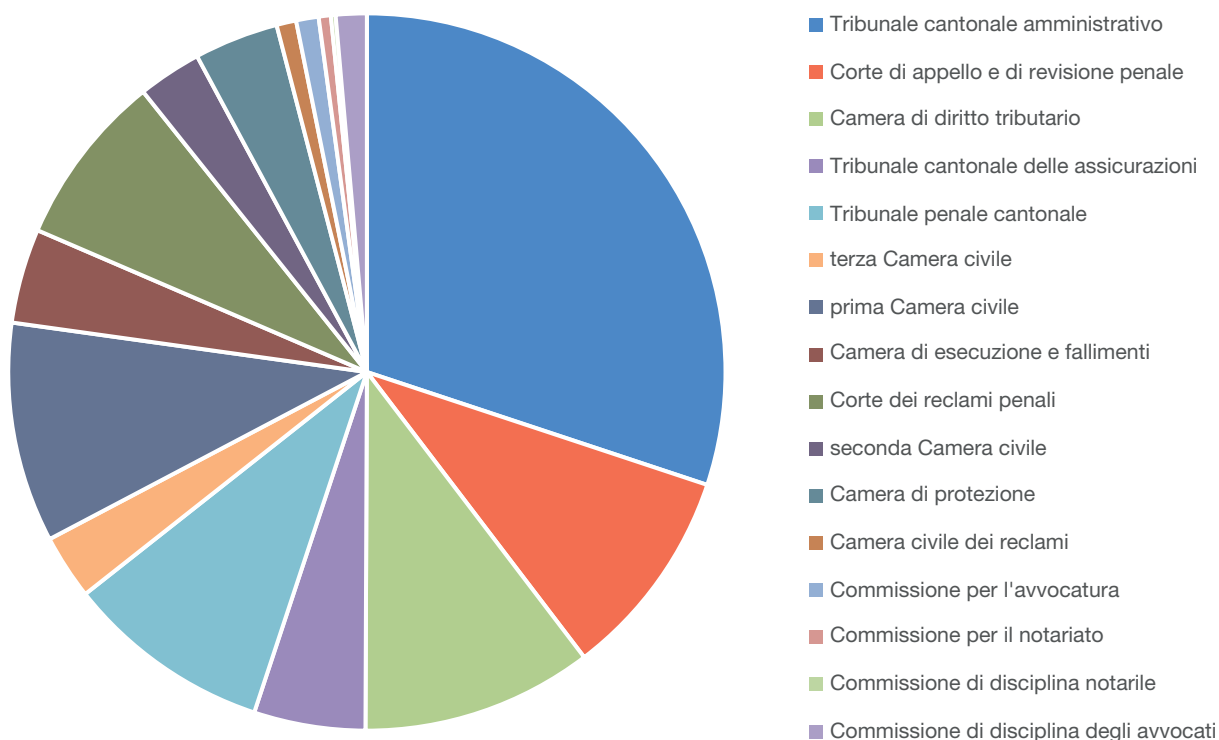
L'evoluzione delle cause pendenti fra il 31.12.2023 e il 31.12.2024 per ogni Tribunale, Camera, Corte e Commissione risulta dal grafico seguente:

Tribunale d'appello: confronto tra le cause pendenti a fine 2023 e 2024



Dal grafico seguente emerge invece in quali proporzioni siano ripartite fra Camere, Corti e Tribunali le pendenze alla fine del 2024:

Tribunale d'appello: suddivisione delle cause pendenti al 31.12.2024



Fonte: Tribunale d'appello,
applicativo AGITI

Il TRAM resta il primo per numero di cause pendenti alla fine dell'anno (30% di tutte le pendenze del Tribunale d'appello). Per il quarto anno consecutivo il loro numero si è però ridotto, passando da 759 al 31.12.2023 a 713 al 31.12.2024. La seconda Corte per numero di cause pendenti alla fine dell'anno è la Camera di diritto tributario con 247 cause pendenti, anch'essa in discesa rispetto al 2023 (266). Segue la Prima Camera civile con 235 cause pendenti, 18 in più rispetto al 2023. Il maggior aumento lo registra tuttavia la Camera di protezione, che è passata da 48 cause pendenti al 31.12.2023 a 90 al 31.2.2024 (+87%), il numero più alto dal 2015. Sono aumentate anche le pendenze della Seconda Camera Civile (46 nel 2023, 68 nel 2024), del TPC (195 nel 2023, 220 nel 2024) e, per il terzo anno di fila, della CRP (126 nel 2022, 167 nel 2023, 185 nel 2024).

Dopo 9 anni consecutivi di aumento delle pendenze, particolarmente positiva è la diminuzione registrata presso la Corte di appello e revisione penale, dove le pendenze sono passate da 274 al 31.12.2023 a 226 al 31.12.2024. Spicca anche la diminuzione dei casi pendenti dinanzi alla Terza Camera civile (69), che erano 150 al 31.12.2021, 145 al 31.12.2022 e 99 al 31.12.2023. Prosegue per il quinto anno consecutivo la riduzione delle pendenze presso il TCA, scese da 183 al 31.12.2023 a 119 al 31.12.2024.

2.4 Ricorsi al Tribunale federale

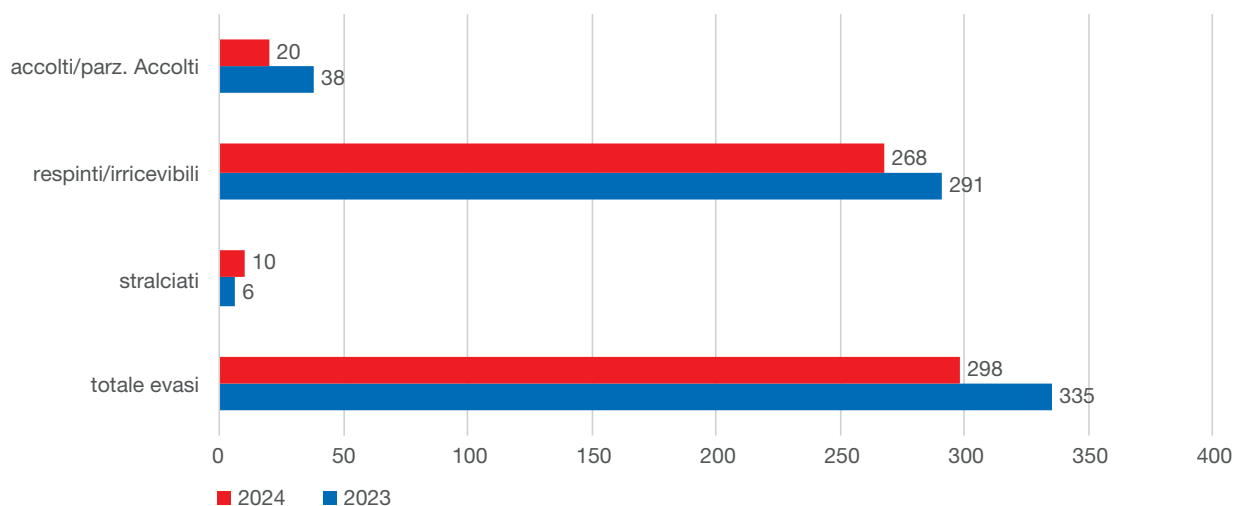
Nel 2024 contro le sentenze emanate dal Tribunale d'appello (ad esclusione del TPC che funge da prima istanza) sono stati introdotti davanti al Tribunale federale (TF) 274 ricorsi (erano 343 nel 2023): 64 ricorsi in materia civile, 48 ricorsi in materia penale, 153 ricorsi in materia di diritto pubblico e 9 ricorsi sussidiari in materia costituzionale.

Tenuto conto delle giacenze, nel 2024 il TF ha dal canto suo emesso 298 sentenze. L'Alta Corte ha accolto integralmente o parzialmente 20 ricorsi, ne ha respinti o dichiarati irricevibili 268 e ne ha stralciati dai ruoli 10.

Al 31 dicembre 2024 restavano pendenti dinanzi al TF 177 ricorsi.

Il grafico seguente mostra l'esito dei ricorsi inoltrati contro sentenze del Tribunale d'appello decisi dal TF nel 2024.

Ricorsi al Tribunale federale contro le decisioni emesse dal Tribunale di appello



2.5 Analisi dei dati

Nel 2024 i risultati del Tribunale d'appello sono stati, nel complesso, positivi. Grazie all'ulteriore leggera diminuzione delle entrate e al fatto che la produzione è stata la migliore degli ultimi tre anni, è stato in effetti possibile ridurre le cause pendenti di 120 unità (2'489 nel 2023 e 2'369 nel 2024). E questo nonostante le note vicende che hanno coinvolto il Tribunale penale cantonale a tutti i suoi livelli (giudici, cancellieri e personale amministrativo) e, di riflesso le Corti alle quali appartengono i giudici che, in veste di presidente e di vicepresidente (quest'ultimo pure presidente del CdM) del TA rispettivamente di membri della Commissione amministrativa del TA, sono stati chiamati ad occuparsi delle medesime vicende e delle varie procedure amministrative/disciplinari che ne sono scaturite e che, al 31.12.2024, non possono ancora dirsi terminate.

Dal profilo qualitativo si conferma la buona qualità delle sentenze pronunciate, desumibile dal basso tasso di accoglimento dei ricorsi introdotti dinanzi al TF (6.71% nel 2024; 11.34% nel 2023; 8.96% nel 2022).

Questa valutazione sostanzialmente positiva non deve né può tuttavia nascondere il persistere di talune preoccupazioni in relazione alle situazioni specifiche.

Con 235 cause pendenti la situazione della Prima Camera civile è peggiorata per il quinto anno di fila. Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (180), le cause pendenti corrispondono a oltre 15 mesi di entrate. Per rapporto alla media quinquennale delle cause evase (153), corrispondono al 154%. Nel 2025 sono previsti degli avvicendamenti nella composizione della Corte. È presto per dire se ciò condurrà ad un'inversione della tendenza o se sarà necessario, anche a fronte della complessità maggiore delle cause segnalata dall'attuale presidente, adottare altre misure, rispettivamente chiedere dei potenziamenti.

Come accennato, il maggior aumento di pendenze lo registra la Camera di protezione (+87%). Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (197), le cause pendenti (90) corrispondono a circa 5 mesi e mezzo di entrate. Rispetto alla media quinquennale delle cause evase (191), corrispondono al 47%. L'aumento pare tuttavia relazionato a quello delle entrate (235), mai così alto dal 2017. Prima di abbozzare l'adozione di misure, si dovrà quindi vedere se l'aumento di entrate registrato nel 2024 si riprodurrà o se rientra in una normale fluttuazione.

Anche la Seconda Camera civile ha visto aumentare le proprie pendenze in misura importante (+45%). Se le entrate sono state in media con quelle degli ultimi anni, le uscite (158) sono state di parecchio inferiori alla media dei cinque anni precedenti (208). Ciò che appare spiegabile soprattutto con il ruolo di due suoi membri (presidente e vicepresidente) all'interno della CA e, per il secondo, anche all'interno del CdM, e con l'importante dispendio di tempo connesso con l'attività di questi due gremi nel 2024.

Malgrado l'aumento delle cause evase (331 nel 2023 e 346 nel 2024), preoccupa, anche per i riflessi che ciò potrebbe avere per la Corte di appello e di revisione penale, l'aumento delle entrate presso il Tribunale penale cantonale (358 nel 2023 e 371 nel 2024), con contestuale leggero aumento delle pendenze (195 nel 2023 e 220 nel 2024). La situazione rimane difficile pure in considerazione delle note turbolenze che hanno afflitto il TPC nel 2024, culminate in dicembre con la destituzione (non ancora passata in giudicato) dei giudici Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri, cui hanno fatto seguito le dimissioni (con effetto al 31 gennaio 2025) del presidente giudice Mauro Ermani. Al momento della redazione del presente rapporto è in corso la procedura di nomina di un giudice ordinario in sostituzione del giudice dimissionario, mentre nel frattempo è stato possibile procedere, in collaborazione con il Dipartimento delle Istituzioni ed il Consiglio di Stato, alla designazione ex art. 24 LOG di due giudici supplenti straordinari per sopperire quantomeno temporaneamente alla vacanza dei due giudici ordinari destituiti. Anche a livello di cancellieri e di personale amministrativo si prospettano dei cambiamenti, per cui il 2025 si delinea come un anno di assestamento per il TPC.

Il 2024 è invece stato molto positivo per la CARP, che, complice la diminuzione delle entrate a fronte di uscite stabili, ha notevolmente ridotto le giacenze (274 nel 2023 e 226 nel 2024). Come per il TPC, anche per la CARP la situazione va tuttavia costantemente monitorata. Se, passate le turbolenze, con i suoi cinque giudici ordinari (coadiuvati da otto giudici supplenti) il TPC dovrebbe tutto sommato poter far fronte ai suoi compiti, maggiori dubbi sussistono per la CARP, tenuto conto del suo organico più ridotto (tre giudici ordinari), già più volte indicato come insufficiente. Il potenziamento (2.5 unità di cancelliere) richiesto due anni orsono non è ancora stato implementato, salvo che – grazie ad un travaso interno al TA – per sole 0.5 unità. La media delle entrate degli ultimi cinque anni (346) giustificerebbe invero pure la nomina quantomeno di un giudice ordinario in più.

Qualche preoccupazione la desta pure la Corte dei reclami penali, che, come accennato, ha visto aumentare le giacenze per il terzo anno consecutivo. Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (370), le cause pendenti al 31.12.2024 (185) corrispondono a 6 mesi di entrate. Pure qui la situazione va dunque tenuta sotto controllo, a maggior ragione che dal 1° gennaio 2024 è in vigore l'art. 397 cpv. 5 CPP, che fissa un termine (d'ordine) di sei mesi per decidere.

L'aumento delle cause evase rispetto al 2023 (+11%) ha permesso alla Camera di diritto tributario, complice anche le minori entrate, di ridurre da 266 a 247 le giacenze. Queste ultime, se confrontate alla media di entrate degli ultimi 5 anni (286), corrispondono tuttavia a oltre 10 mesi di entrate. L'83% rispetto alla media quinquennale delle cause evase (298). Considerato il numero costantemente consistente delle entrate e, come segnalato nella relazione del presidente della Camera, la vieppiù maggiore necessità di procedere a complesse istruttorie, segnatamente in relazione a ricorsi in materia di assoggettamento alle imposte cantonali e comunali a seguito del trasferimento del domicilio o della sede in altri cantoni (con conseguente perdita fiscale per il Canton Ticino), appare invero necessario valutare un potenziamento della Camera, quantomeno consolidando una mezza unità di cancelliere in più (attualmente disponibile grazie ad un "prestito" temporaneo della Seconda Camera civile).

Malgrado un ulteriore miglioramento, resta tuttora insoddisfacente la situazione del Tribunale cantonale amministrativo, il cui risultato 2024 avrebbe verosimilmente potuto essere ancora migliore se non fosse stato per il notevole impegno di tempo dedicato alla gestione amministrativa del Tribunale di appello da entrambi i suoi due vicepresidenti, attivi nella CA in qualità di presidente rispettivamente di membro. Rispetto alla media di entrate degli ultimi 5 anni (554), le cause pendenti al 31.12.2024 (713) corrispondono a circa 15 mesi e mezzo di entrate. Per rapporto alla media quinquennale delle cause evase (635), corrispondono al 112%. Sarà quindi necessario un ulteriore sforzo per abbattere le giacenze e così ridurre anche i tempi di evasione delle cause.

3. Logistica

Nel rendiconto dello scorso anno si accennava alla concessione da parte del Gran Consiglio del credito (sottoposto a referendum finanziario obbligatorio) per l'acquisto del palazzo EFG in viale Franscini a Lugano allo scopo di insediarvi il Palazzo di Giustizia e alla votazione popolare prevista per il 9 giugno 2024. Ebbene, con un risultato piuttosto netto (62'216 voti contro 43'088) i cittadini del Cantone Ticino hanno bocciato la proposta. Da una possibile soluzione, che avrebbe comunque richiesto alcuni anni per tradursi in realtà, si è quindi ritornati per l'ennesima volta ai piedi della scala.

Dopo la votazione, il Consiglio di Stato ha istituito un Comitato guida incaricato (tra l'altro) della pianificazione logistica del comparto della Giustizia del Luganese, di cui è stato chiamato a far parte anche il presidente del CdM (e vicepresidente del TA) giudice Damiano Stefani. I primi approfondimenti hanno portato ad identificare 4 blocchi di pianificazione logistica, di cui uno (blocco 2) relativo al Tribunale d'appello (seconda istanza giudiziaria) con inclusione della CARP (attualmente con sede transitoria a Locarno), ai quali si aggiunge un gruppo di Autorità e Uffici/Servizi potenzialmente indipendenti, ovvero collocabili separatamente dai predetti blocchi. Gruppo, quest'ultimo, che comprende il TPC. I prossimi passi prevedono l'allestimento, entro fine febbraio 2025, di uno *studio di fattibilità generale sugli scenari logistici vertente in particolare sulle indicazioni in relazione al futuro dell'attuale Palazzo di giustizia e dello stabile Bossi, sulle rispettive sedi provvisorie e sulle sedi necessarie, con relativa quantificazione di massima dei costi e dei tempi realizzativi* (cfr. Nota a protocollo n. 67/2024 del 23 ottobre 2024). In tale ambito è previsto il coinvolgimento delle Autorità/Uffici/Servizi interessati.

S'inserisce in questo contesto la pubblica raccolta di proposte, apparsa sul Foglio ufficiale (FU) del 29 novembre 2024, lanciata dal Governo per *la locazione, acquisto di spazi o terreni da destinare a servizi dell'Amministrazione cantonale*, superfici che dovranno essere disponibili al più presto a partire dal 1° gennaio 2027.

Ciò detto, la soluzione dei problemi logistici, con cui (anche) il Tribunale d'appello è confrontato da molti anni, richiederà ancora del tempo. Frattanto, in attesa della prevista ristrutturazione totale, sono proseguiti all'interno del Palazzo di Giustizia di Lugano i lavori di manutenzione programmata volti a garantire l'adeguamento normativo del sistema di protezione antincendio (cfr. Messaggio 7821 del 3 giugno 2020) e promuovere l'adozione di misure di sicurezza per la prevenzione di atti criminosi nei confronti di persone o cose (compartimentazione, gestione accessi, tasti aggressione, segnalatori di fumo, videocitofonia, cfr. Messaggio 8128 del 16 maggio 2022).

Dal profilo logistico occorre inoltre menzionare che, seppur non rappresenti la sistemazione migliore, nel corso del 2024 è stata individuata una soluzione per porre termine al "nomadismo dibattimentale" della CARP già evidenziato nella relazione 2023 della sua presidente. Tale soluzione prevede la messa a disposizione della CARP, entro i primi sei mesi del 2025, di una sala per i dibattimenti e i relativi spazi accessori presso il Palexpo Fevi di Locarno.

4. Informatica

Il Consiglio di Stato ha consolidato la possibilità di utilizzo della banca dati “Legalis”, quale strumento complementare alla banca dati “Swisslex”.

Per quanto riguarda il progetto «Justitia 4.0», che mira alla digitalizzazione del sistema giudiziario svizzero, è stato stabilito che la Pretura di Riviera fungerà da progetto pilota nazionale (il sesto in tutta la Svizzera). Ciò significa che la digitalizzazione del settore giudiziario in Ticino partirà da Biasca, prima di estendersi a tutti gli altri comparti, grazie al fatto che la ristrutturazione della Pretura di Riviera ha permesso di realizzare una infrastruttura informatica adeguata alle esigenze di «Justitia 4.0». Questo dato evidenzia le connessioni tra logistica e ammodernamento/sviluppo informatico (trasformazione digitale) e, quindi, la necessità di investire pe tempo in infrastrutture al passo con i tempi.

A seconda delle scelte logistiche effettuate a livello strategico dal Comitato guida e delle relative tempistiche, sarà importante valutare se e quando la vetusta e inadeguata infrastruttura informatica del Palazzo di giustizia debba comunque essere già adeguata a più corto termine, anche in considerazione del fatto che il 20 dicembre 2024 il Parlamento federale ha approvato la Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica in ambito giudiziario (LCEG) e che il progetto federale «Justitia 4.0» sta avanzando in maniera serrata (per maggiori informazioni: www.justitia40.ch/it).

Dal profilo informatico, va inoltre menzionato il progetto in corso con la start-up ticinese Artificialy SA per la creazione di un sistema di anonimizzazione delle sentenze basato sull'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di ridurre il tempo di lavoro consacrato a quest'attività, di meglio utilizzare le risorse umane disponibili e di mettere in rete più rapidamente le sentenze destinate alla pubblicazione. La fase pilota, iniziata con sentenze della Seconda Camera civile, sta proseguendo con giudizi di altre Corti/Camere (TCA, TPC e TRAM). È ancora presto per dire quando si potrà passare alla fase di utilizzo ordinario del programma.

5. Separazione dei poteri e autonomia

L'art. 191c della Costituzione federale sancisce il principio dell'indipendenza delle autorità giudiziarie. Tale principio, che vale per tutti i tribunali di ogni livello, mira anzitutto ad assicurare l'indipendenza dei giudici nell'attività giudicante. Protetta è l'indipendenza dei giudici, non l'indipendenza della giustizia come potere statale. Indirettamente, da tale principio può tuttavia essere dedotta anche la necessità di garantire alla giustizia una (certa) indipendenza dagli altri poteri statali nel senso di un'autonomia organizzativa e finanziaria. In effetti, per poter adempiere al loro compito di dispensare la giustizia in piena indipendenza, i tribunali non solo devono essere protetti dall'influenza politica nella loro attività giudicante, ma devono anche essere dotati delle risorse necessarie (personale, edifici, attrezzature di lavoro). Questo perché l'indipendenza e la qualità del processo giudiziario possono essere diminuite anche da misure relative al personale e alle risorse materiali.

La qualità della giustizia diminuisce e la sua indipendenza viene messa in discussione se viene privata delle risorse necessarie. In tale ottica si può quindi dire che l'autogestione (ovvero l'amministrazione autonoma) della giustizia rafforza l'indipendenza giudiziaria. Ciò non significa ancora che i tribunali debbano essere gli unici responsabili di tutto ciò che riguarda la loro amministrazione. In un sistema costituzionale democratico e di condivisione dei poteri, è infatti il Parlamento eletto dal popolo che autorizza le risorse finanziarie necessarie ed esercita l'alta vigilanza sul potere esecutivo e su quello giudiziario.

L'autonomia organizzativa dei tribunali può essere declinata in modo più ristretto o più ampio. In generale è constatabile una tendenza verso una maggiore autonomia amministrativa e finanziaria della Magistratura.

In Ticino, le autorità giudiziarie non dispongono di alcuna autonomia finanziaria. Come già segnalato in precedenti rapporti di gestione del TA, non hanno risorse finanziarie a loro disposizione, neppure per "piccole cose", come la copertura delle spese di formazione (partecipazione a corsi, ecc.), delle spese di rappresentanza o per l'acquisto di libri. Le relative richieste devono pertanto essere introdotte alla Divisione della giustizia. Non allestiscono dunque alcun progetto di preventivo, ma lo ricevono (ciascuna il suo) già fatto, con richiesta di prendere posizione sulle poste/voci generali che lo compongono. Di conseguenza, non sono nemmeno chiamate a difendere il preventivo davanti al Parlamento. In assenza di autonomia finanziaria, non vi è evidentemente neppure un'autonomia rispetto ai bisogni infrastrutturali/logistici.

Per contro, le autorità giudiziarie ticinesi dispongono di certa autonomia amministrativa. A prescindere dall'autonomia organizzativa interna (ad esempio, per quanto concerne la designazione degli organi e servizi interni oppure la ripartizione interna del lavoro e delle cause), possibile nei limiti di quanto non disciplinato già a livello di legge (cfr. LOG e regolamento delle Preture e del TA), le autorità giudiziarie sono infatti competenti per l'assunzione (e il licenziamento) del proprio personale (art. 2 cpv. 1 lett. c LORD), sul quale hanno pure, in qualità di autorità di nomina, potere disciplinare (art. 34 LORD). L'autonomia è tuttavia limitata, sostanzialmente, alla scelta del dipendente (collaboratori giuridici e per-

sonale amministrativo), poiché l'assunzione può avvenire nei limiti delle unità di forza lavoro attribuite a una determinata autorità giudiziaria (c.d. piano dei posti autorizzati, PPA). La modifica di quest'ultimo presuppone l'inoltro di una richiesta di potenziamento, motivata, alla Divisione della giustizia e la raccolta (prima o dopo) del preavviso favorevole del CdM. Il potenziamento richiesto non è comunque assicurato: possono in effetti passare anche degli anni prima che venga effettivamente concesso.

Ferme queste premesse, da salutare è il fatto che nel corso del 2024 la Commissione giustizia e diritti abbia espressamente posto come obiettivo da raggiungere quello dell'autonomia finanziaria, gestionale e amministrativa della giustizia, auspicando la presentazione da parte del Consiglio di Stato entro fine giugno 2025 di un messaggio destinato a creare la necessaria base costituzionale (a livello federale vi sono gli art. 188 cpv. 3 della Costituzione federale e gli art. 25 e 25a della Legge sul Tribunale federale, nonché gli art. 27 e 27a della Legge sul Tribunale amministrativo federale rispettivamente 60 e 62 della Legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione). Pur condividendo l'indirizzo strategico di rafforzare l'autonomia amministrativa della giustizia anche dal profilo finanziario il Consiglio di Stato ha da parte sua indicato un orizzonte temporale di medio termine, dovendosi a suo avviso procedere precedentemente ad un riordino dell'ordinamento giudiziario cantonale che ne rafforzi il coordinamento organizzativo (cfr. Risoluzione governativa n. 6420 del 18 dicembre 2024). Al riguardo si segnala che interessanti spunti per implementare un modello di gestione finanziaria autonoma delle autorità giudiziarie potrebbero essere ricercati, con grande guadagno di tempo rispetto a soluzioni autonome, facendo capo all'esperienza di altri cantoni o, più vicino ancora, a quella del Tribunale penale federale di Bellinzona, che da vent'anni applica tale modello.

A fronte di questi possibili sviluppi costituirebbe dunque un chiaro regresso se, nel verso opposto, alla Magistratura venisse revocata, anche solo subordinandola al preavviso vincolante di altre Autorità, la facoltà di nominare e gestire i propri collaboratori. Come segnalato nella presa di posizione del TA inoltrata l'11 marzo 2024 alla Divisione della giustizia in relazione al progetto di rapporto governativo sull'iniziativa parlamentare del 18 settembre 2019 presentata nella forma elaborata dalla deputata Lara Filippini e cofirmatari, non vi sono invero valide motivazioni per esautorare la Magistratura dalla competenza di autorità di nomina, a suo tempo conferita proprio per rafforzare il principio della separazione dei poteri. L'esperienza fatta da chi scrive nei primi sei mesi di mandato, sia per quanto concerne i rapporti con il Dipartimento delle Istituzioni sia per quanto attiene quelli con la Commissione giustizia e diritti, dimostra che con il dialogo è possibile, nel pieno rispetto delle rispettive competenze e del principio della separazione dei poteri, superare talune incomprensioni e trovare le soluzioni adeguate per risolvere le problematiche che di volta in volta si pongono.

Altrettanto importante per l'autonomia della giustizia è la partecipazione alla formazione delle norme concernenti le competenze e l'organizzazione delle autorità giudiziarie, rispettivamente le procedure che le stesse sono chiamate ad applicare. In effetti, strutture e procedure inadeguate influiscono sul buon funzionamento dei tribunali tanto quanto la messa a disposizione di insufficienti mezzi finanziari. Da questo profilo, a mente di chi scrive, tale partecipazione non può limitarsi alla possibilità di esprimersi su un progetto di legge, ma

dovrebbe tradursi nel coinvolgimento effettivo delle autorità giudiziarie nel processo legislativo, al fine di tenere conto delle loro competenze ed esperienze specifiche. Da questo punto di vista, un esempio non troppo positivo è stato quello che, complici verosimilmente le note vicende relative al TPC, ha portato la Commissione giustizia e diritti a proporre con una certa fretta la modifica dell'art. 42 LOG al fine di limitare la durata delle presidenze delle Sezioni del TA (controprogetto all'iniziativa parlamentare del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e cofirmatari). Prevedendo che il presidente e il vicepresidente delle Sezioni non sarebbero stati immediatamente rieleggibili, di modo che la durata della loro carica sarebbe stata di due anni, la proposta iniziale commissionale era in effetti, tenuto conto anche dei suoi riflessi sulla composizione della CA, troppo breve e contraria all'esigenza di garantire la stabilità, la continuità e l'efficienza del lavoro e, di riflesso, il buon funzionamento delle Sezioni, e quindi, del Tribunale medesimo nonché della sua Commissione amministrativa, della quale i presidenti di Sezione fanno parte di diritto. Per finire, nonostante il coinvolgimento dell'ultimo momento del TA, è stato possibile "correggere il tiro", consentendo la rielezione quantomeno per altri due anni, per un totale di quattro. L'esempio dimostra che (anche e soprattutto) in ambito legislativo la "fretta è cattiva consigliera". Occorre sempre valutare attentamente le ragioni delle modifiche e le loro implicazioni specifiche e generali.

II. Relazioni presidenziali

1. Sezione di diritto civile

1.1 Relazione del Presidente della Prima Camera civile

Giudice Giorgio A. Bernasconi

La situazione della Camera è sostanzialmente identica a quella descritta nello scorso resoconto. Il problema rimane quello degli effettivi. È sufficiente la mancanza temporanea di un giudice o di un cancelliere “ferrato” perché la defezione si ripercuota direttamente sul numero delle uscite, la Camera non avendo margini di riserva. È accaduto ancora nel 2024, allorché una cancelliera si è assentata ai primi di maggio per un congedo fino al 30 aprile 2025 dovuto a maternità. Il sostituto è durato poco, avendo trovato un impiego fisso nel giro di tre mesi. Gli è succeduto un altro interinale, che quattro mesi dopo tuttavia ha reperito a sua volta un impiego stabile e ha salutato la Camera. È subentrato infine un terzo rimpiazzante, il quale però deve ancora assolvere l’alunnato giudiziario e non ha alcuna esperienza redazionale. La mancanza di una cancelliera “rodata” è bastata, in definitiva, perché nel 2024 la Camera liquidasse una decina di casi in meno rispetto al 2023.

L’organico di due giudici e mezzo (un’altra mezza unità deve occuparsi di emanare le sentenze della Camera civile dei reclami) risale a più di trent’anni addietro, quando il diritto di famiglia era assai meno complesso, soprattutto in materia di divorzio, gli incarti erano meno ponderosi e la giurisprudenza non conosceva né previsioni previdenziali dei coniugi né contributi di accudimento. Oggi le condizioni sono molto diverse e alle nuove esigenze non può seriamente rimediarsi con l’imbarazzato suggerimento – poco importa l’autore – di lavorare in modo più trascurato per risparmiare tempo. Occorrono, si ripete da

anni, tre giudici che possano occuparsi appieno delle entrate, anche perché ogni anno le procedure della prima Camera civile implicano mediamente una sessantina di decreti urgenti, a cominciare da decisioni (motivate) sulle richieste di effetto sospensivo. Senza fare nulla si finirà soltanto per cumulare altri ritardi.

anno	entrate	uscite	pendenti
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128
2018	141	148	121
2019	152	168	105
2020	180	167	118
2021	181	167	132
2022	194	130	196
2023	177	156	217
2024	165	147	235

Casi pendenti secondo la data di entrata

2024	131
2023	76
2022	25
2021	3
2020	–

1.2 Relazione del Presidente della Seconda Camera civile

Giudice Antonio Fiscalini

1.2.1 Commento sull'attività

Come risulta dai dati statistici riportati in questo rendiconto, nel 2024 le entrate sono state 180 con un aumento di 14 rispetto al 2023 (+ 8%), mentre gli incarti evasi sono stati 158 con una diminuzione di 16 rispetto all'anno precedente (- 9%). Gli incarti pendenti sono 68 con un aumento di 22 unità rispetto all'anno precedente (+ 32%) che, è bene precisarlo, è stato l'anno migliore dell'ultimo ventennio. Da notare che gli incarti attivi sono 64, tutti entrati nel 2024. L'incarto più datato da evadere è entrato il 25 aprile 2024. In altre parole 115 incarti entrati nel corso dell'anno sono già stati evasi. La durata media di evasione delle procedure ordinarie è inferiore a 6 mesi (48 sentenze emesse meno di 6 mesi dall'entrata dell'appello, 7 sentenze emesse meno di 11 mesi dall'entrata dell'appello). La diminuzione degli incarti evasi rispetto all'anno precedente si spiega sia con gli impegni dei giudici al di fuori della Camera sia con la momentanea rinuncia a una cancelliera all'80% (v. ultra). La situazione non desta pertanto alcuna preoccupazione ed è anzi molto buona.

Le risorse della Camera sono di 3 giudici, due cancellieri a tempo pieno (avv. Fabio Bettelini e avv. Serena Bellotti) e una cancelliera a metà tempo (avv. Sonja Federspiel Peer). Collaborano con i giudici e i cancellieri, il segretario della sezione civile e un collaboratore amministrativo, oltre beninteso alla segretaria generale per quanto di sua competenza.

Il presidente è altresì attivo quale vicepresidente della Camera civile dei reclami e membro della commissione per gli esami di notariato nonché (dal settembre 2023) quale presidente della sezione civile. Il vicepresidente giudice Damiano Stefani è presidente del Consiglio della magistratura, dal mese di giugno 2024 vicepresidente del Tribunale d'appello (quindi membro della Commissione amministrativa) oltre che membro della Camera civile dei reclami e della Camera di protezione. Il giudice Luca Grisanti è parallelamente vicepresidente della Camera di protezione e membro della Camera di esecuzione e fallimenti, è pure presidente supplente della Commissione di vigilanza sanitaria (dal 1° gennaio 2024), membro dell'Ufficio cantonale di accertamento e della commissione per gli esami di avvocatura. Il descritto impegno dei giudici al di fuori della Camera nel 2024 è stato molto rilevante. Il gravoso impegno del giudice Damiano Stefani nell'importante e delicata funzione di presidente del Consiglio della magistratura va senz'altro menzionato in questa sede, ben consapevole chi scrive che quanto avvenuto nel corso dell'anno trascorso sarà compiutamente descritto e commentato nel rendiconto del citato organo.

Occorre altresì ricordare che dal 1° aprile 2023 la Camera opera senza una cancelliera all'80%. Tenuto conto del buon funzionamento della Camera questa (percentuale di) unità lavorativa è stata messa a disposizione della Segretaria generale che l'ha nel corso dell'anno utilizzata a supporto di altri settori del tribunale. Al momento serve da aiuto alla Camera di diritto tributario fino al 30 giugno 2025. Dal secondo semestre del 2025 la Camera recupererà questa forza lavoro.

Quanto precede spiega la diminuzione delle uscite rispetto all'anno 2023, fermo restando che il risultato della Camera deve essere considerato comunque positivo di modo che l'aumento delle entrate come pure la diminuzione delle uscite (nei termini sopra indicati) non destano preoccupazione.

Il presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo e ringrazia i colleghi e i collaboratori per il buon lavoro svolto in un clima di lavoro molto positivo.

La parte descrittiva di questo rendiconto non può terminare senza un ringraziamento particolare da parte di tutti i membri della Camera alla Segretaria generale avv. Claudia Petralli che dal 1. gennaio 2025, dopo oltre 30 anni di attività in seno al Tribunale d'appello, è passata al beneficio della pensione. L'avv. Claudia Petralli Zeni si è contraddistinta per impegno, dedizione e disponibilità, dando con il suo agire dimostrazione di grande senso del dovere nei confronti del Tribunale d'appello e dello Stato.

1.2.2 Dati statistici

Le **entrate** della II CCA nel **2024** sono state **180**, segnando un **aumento di 14 unità** rispetto al 2023, pari all'8%. Le entrate erano 166 nel 2023, 177 nel 2022, 184 nel 2021, 165 nel 2020, 219 nel 2019, 168 nel 2018, 205 nel 2017, 218 nel 2016, 228 nel 2015; per una media di 191 sull'arco di 10 anni.

La Camera **ha evaso 158 incarti nel 2024**. Ne aveva evasi 174 nel 2023, 212 nel 2022, 208 nel 2021, 238 nel 2020, 210 nel 2019, 188 nel 2018, 219 nel 2017, 209 nel 2016, 212 nel 2015; per una media di 203 sull'arco di dieci anni.

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 27 accolti o parzialmente accolti (17%); 113 respinti o irricevibili (72%); 18 stralciati o altro esito (11%).

La Camera ha evaso 139 appelli, 16 reclami e 3 casi trattati quali altri rimedi giuridici.

Le **giacenze** sono aumentate rispetto alla fine dell'anno precedente assestandosi a **68** (erano 46 nel 2023, 54 nel 2022, 89 nel 2021, 113 nel 2020, 186 nel 2019, 176 nel 2018, 196 nel 2017, 209 nel 2016, 200 nel 2015; per una media di 134 sull'arco di 10 anni).

Si tratta comunque del terzo miglior risultato non solo sull'arco del decennio ma pure da quando si effettuano le statistiche (2002).

Le giacenze corrispondono così al 37,7% degli incarti aperti nel corso dell'anno (erano 27,7% nel 2023, il 30% nel 2022, il 48% nel 2021, il 68% nel 2020, l'85% nel 2019, il 105% nel 2018, il 95% nel 2017, il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014) e al 43% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 26% nel 2023, il 25% nel 2022, il 43% nel 2021, il 47% nel 2020, l'88% nel 2019, il 94% nel 2018, il 90% nel 2017, il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014).

I 180 nuovi incarti per tipo di procedura si suddividono come segue: 80 ordinarie, 32 semplificate, 60 sommarie, 8 procedure diverse (3 rinvii TF, 1 trasmissione IIICCA, 2 ricorsi per denegata giustizia, 1 domanda di ricusa, 1 ricorso Commissione CCL ROCA).

Gli appelli sono stati 156: 76 in procedura ordinaria, 30 in procedura semplificata, 50 in procedura sommaria.

I reclami sono stati 12 (4 concernenti procedure ordinarie, 1 concernente la procedura semplificata, 7 concernenti procedure sommarie).

Gli altri 12 nuovi incarti concernono: 3 rinvii dal TF, 1 trasmissione dalla IIICCA (a seguito di sentenza del TF che aveva rilevato la violazione del doppio grado di giurisdizione), 1 ricorso contro decisione della Commissione speciale di ricorso CCL ROCA, 1 domanda di ricusa di un giudice, 1 istanza di restituzione del termine per appellare, 5 domande di GP.

I nuovi incarti in materia di locazione sono stati 42 (+ 15 rispetto all'anno precedente) (1 in procedura ordinaria, 7 in procedura semplificata, 34 in procedura sommaria), mentre quelli in materia di lavoro sono stati 21 (+ 1 rispetto all'anno precedente) (7 in procedura ordinaria, 12 in procedura semplificata, 1 concernente l'applicazione della LPar, 1 concernente un ricorso contro decisione della commissione di ricorso CCL ROCA). Gli appelli contro decisioni cautelari sono stati 6.

I **68 incarti pendenti** al 31 dicembre 2024, **suddivisi per anno**, si presentano come segue:

2024	65	(1 sospeso)
2023	3	(3 sospesi)

Al 31 dicembre 2024 erano come visto pendenti 65 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 180: ciò significa che 115 casi erano già stati evasi.

I 3 incarti ancora aperti entrati nel 2023, ma sospesi per trattative tra le parti, concernono delle procedure ordinarie.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 10 (di cui 1 in procedura semplificata e 9 in procedura sommaria), in materia di diritto del lavoro sono 11 (di cui 7 in procedura ordinaria, 4 in procedura semplificata, compreso il caso di applicazione della LPar).

In totale quindi i 68 casi pendenti (compresi quelli sospesi) si suddividono in: 43 procedure ordinarie, 3 rinvii dal TF, 1 caso trasmesso dalla IIICCA, 7 procedure semplificate, 14 procedure sommarie.

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti.

Nel 2024 contro sentenze della II CCA sono stati **introdotti 30 ricorsi** (26 ricorsi in materia civile, 4 ricorsi sussidiari in materia costituzionale). Anche nel 2023 erano stati introdotti 30 ricorsi al TF.

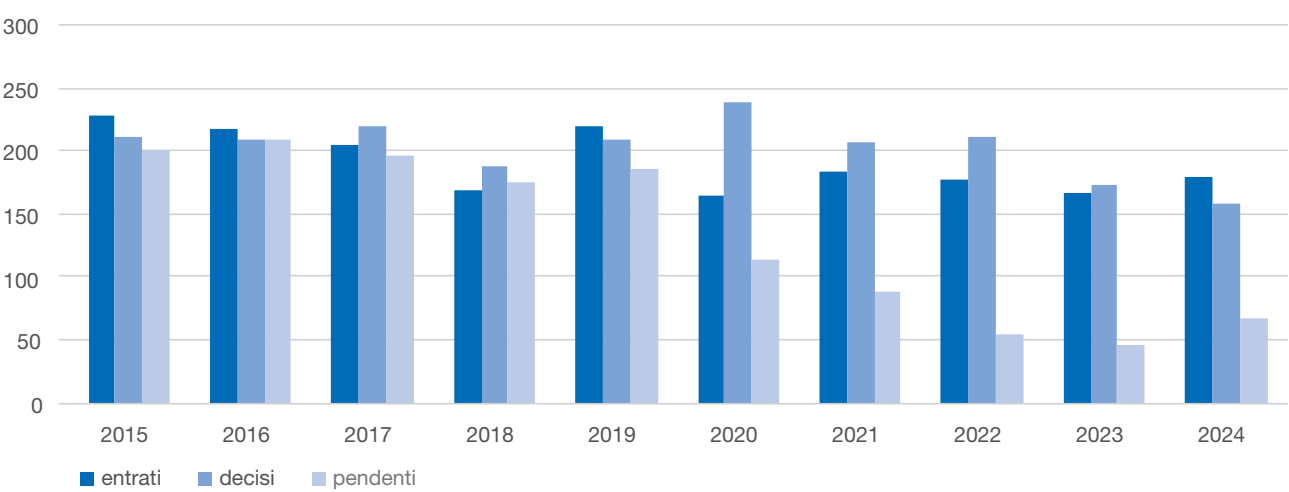
Nel 2024 il Tribunale federale ha **emesso 46 sentenze**. L'Alta Corte ha accolto 3 ricorsi in materia civile, ne ha respinti/dichiarato irricevibili 36 e ne ha stralciato 1; ha quindi respinto/dichiarato irricevibili 5 ricorsi sussidiari in materia costituzionale e respinto/dichiarato irricevibile 1 ricorso in materia di diritto pubblico (entrato prima del 2024)

Al 31 dicembre 2024 erano **pendenti** di fronte al Tribunale federale **16 ricorsi in materia civile** contro sentenze della II CCA.

Tabella di confronto degli incarti entrati, decisi e pendenti dal 2002

anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200
2016	217	209	209
2017	205	219	196
2018	168	188	176
2019	219	210	186
2020	165	238	113
2021	184	208	89
2022	177	212	54
2023	166	174	46
2024	180	158	68

Numero di incarti II Camera civile



1.3 Relazione del Presidente della Terza camera civile

Giudice Werner Walser

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2024 una diminuzione delle entrate e degli incarti evasi, ma una diminuzione degli incarti riportati a nuovo rispetto all'anno precedente.

Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta una diminuzione delle entrate nelle procedure di reclamo (da 128 a 84). Gli incarti riportati al 2025 sono 18 (erano 33 nel 2024).

In controtendenza le procedure in istanza cantonale unica (aumentate da 15 a 22). Il numero degli incarti evasi è sostanzialmente costante e ha permesso di ridurre a 51 gli incarti riportati al 2025 (erano 66 nel 2024).

Nel 2024 la Camera non ha più potuto contare sul contributo del cancelliere supplementare che ha cessato la sua attività alla fine del 2023.

1.4 Relazione del Presidente della Camera civile dei reclami

Giudice Enrico Giani

1.4.1 Dati statistici

Camera civile dei reclami	Riportate dal 2023	Entrate nel 2024	Totali	Decise	Accolte / Parz. acc.	Respinte / Irricevib.	Stralciate	Evasi / Passate ad altre camere	Riportate al 2025
Cause	22	69	91	70	10	26	34	0	21

Dettaglio cause pendenti	Riportate al 2025 ma entrate nel 2024	Riportate al 2025 ma entrate nel 2023	Riportate al 2025 ma entrate nel 2022	Riportate al 2025 ma entrate nel 2021	Riportate al 2025 ma entrate nel 2020 o prima	Totale
Cause	21	0	0	0	0	21

Dettagli per gruppo (seconda istanza)	Riporti	Entrati	Usciti	Pendenti
Trattati come Reclami	22	67	69	20
Trattati come Altri rimedi giuridici	0	2	1	1
Totali	22	69	70	21

1.4.2 Commento

Nel corso del 2024 le entrate sono aumentate in modo significativo rispetto l'anno precedente (41), ma il dato è falsato dall'introduzione di 32 reclami per denegata giustizia del tutto uguali.

Parallelamente anche le uscite sono aumentate passando da 52 a 70, ma ciò è dovuto una volta di più all'emanazione delle 32 decisione sui reclami menzionati poc'anzi. Ad ogni modo le pendenze si sono nuovamente ridotte da 22 a 21.

1.4.3 Pendenze al 1° gennaio 2025

Incarti entrati nel 2023	0
Incarti entrati nel 2024	21

Non ci sono altri aspetti da mettere in evidenza.

1.5 Relazione del Presidente della Camera di esecuzione e fallimenti (CEF)

Giudice Charles Jaques

1.5.1 Trattamento degli incarti ed esercizio delle altre competenze della CEF

Dopo il calo del 2023, nel 2024 le entrate complessive hanno ripreso ad aumentare (del 9%, ossia da 296 a 323), principalmente nel settore giudiziario (da 162 a 184 [+ 13%]) ma anche, di poco, nel settore della vigilanza (da 134 a 139). La media decennale si è però ulteriormente abbassata (da 353 a 346). L'impennata delle impugnazioni ipotizzata nella precedente relazione non si è (ancora) verificata. Le uscite sono praticamente uguali a quelle del 2023 (309 contro 311), ma inferiori alle entrate, sicché le pendenze sono leggermente cresciute (da 87 a 101, ossia 31% delle entrate).

Come già rilevato nel precedente rapporto, l'attività della CEF non è tutta contenuta nei dati statistici delle procedure di ricorso. Vi si rinvia per un elenco completo. Nel 2025 la supervisione del servizio delle rogatorie internazionali passerà al nuovo Segretario generale. L'anno scorso il presidente e l'ispettore della Camera hanno avuto diversi incontri con la Divisione della giustizia e con il capo della Sezione esecuzione e fallimenti in merito all'attività dell'Ufficio d'esecuzione (UE) e dell'Ufficio dei fallimenti (UF), in particolare per quanto attiene al presumibile aumento del numero dei fallimenti nel 2025 (si ipotizza anche un raddoppio o una triplicazione solo con le esecuzioni dell'Istituto delle assicurazioni sociali) a causa dell'abrogazione dell'art. 43 n. 1 e 1bis della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento, che avrà per conseguenza che le esecuzioni verranno proseguite in via di fallimento anche per i (numerosissimi) crediti di diritto pubblico.

Non si è riusciti a trovare una soluzione di collaborazione tra UF e UE. La pressione rimane alta sul personale di ambedue gli Uffici, notevolmente ridimensionato negli ultimi anni e confrontato con partenze (dettate anche da una situazione di disagio lavorativo) di profili chiave (l'ultima in data quella del supplente della sede di Locarno dell'UE). L'auspicio è che l'UF venga rafforzato non appena possibile con sei ausiliari per affrontare l'aumento dei fallimenti che si verificherà probabilmente a partire dal secondo trimestre del 2025 (per poi assestarsi verosimilmente con il passare del tempo e la cancellazione dal registro di commercio di numerose società e imprese individuali decotte).

Nel 2024 la Camera ha emesso una nuova Circolare (n. 41/2024 del 4 aprile 2024) sul dovere d'astensione, che l'ispettore ha presentato e spiegato all'Ufficiale e ai supplenti ufficiali in una riunione. Sul fronte della formazione è in dirittura d'arrivo il corso sulla realizzazione dei diritti in comunione e anche nel 2024 sono stati pubblicati due Bollettini di esecuzione e fallimenti e aggiornato il sito intranet "Esecuzione e fallimenti". L'at-

tività di consulenza a favore degli Uffici di esecuzione e dei fallimenti rimane impegnativa, anche perché tuttora al loro interno non vi sono più giuristi.

I 15 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2024 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati.

1.5.2 Durata delle procedure

La tempestività del trattamento dei ricorsi è migliorata sia nel settore giudiziario (3 mesi [92 g.]) sia in quello della vigilanza (2¾ mesi [82 g.]). Astrazione fatta di due cause iniziate nel 2023 e sospese a richiesta delle parti nel 2024, nel settore giudiziario i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2024 sono stati presentati a fine settembre del 2023, mentre nel campo della vigilanza, tolte due cause iniziate e sospese giudizialmente nel 2022, e due altre del 2024, sospese di fatto in attesa di una decisione del Tribunale federale in una procedura collegata, i ricorsi più datati risalgono al luglio (2) e agosto (1) del 2024, mentre le altre sono iniziate a fine settembre o dopo.

1.5.3 Risorse umane

L'effettivo della CEF è rimasto stabile: è composto di tre giudici (tra i quali l'unico relatore è il presidente), due cancellieri a tempo pieno, un ispettore a tempo pieno e un segretario, condiviso con altre Camere (il cui compito è essenzialmente l'invio delle decisioni, che sono interamente preparate e riviste dai cancellieri). Si ribadisce che le risorse umane sono insufficienti per un pieno esercizio delle funzioni ispettive e formative della Camera.

1.5.4 Situazione logistica

L'abbonamento al sito [legalis.ch](https://www.legalis.ch) è tuttora attivo, invece non è ancora stato ripristinato l'accesso in linea al commentario del CPC di Trezzini et al.

1.5.5 Eventuali altri aspetti da mettere in evidenza

Nessuno.

1.6 Relazione del Presidente della Camera di Protezione (CDP)

Giudice Damiano Bozzini

1.6.1 Attività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e quale autorità in materia di rapimenti internazionali di minori

Il numero degli incarti evasi (193) è al di sopra della media degli anni precedenti.

Con l'adeguamento alla prassi delle altre Camere civili del TA dei criteri di apertura degli incarti (a valere dal 1.6.2022; vedi rendiconto 2022) anche per il 2024 si è consolidato il rilevante contenimento delle decisioni di irricevibilità (45), sostanzialmente dimezzate rispetto al passato.

Sono rimaste costanti le decisioni di stralcio (31) e la Camera ha saputo ulteriormente incrementare l'evasione di procedure concluse con una decisione di merito (117, ovvero una trentina in più rispetto alla media pluriennale).

Il 2024 si è caratterizzato per un anomalo incremento delle entrate, con l'apertura di 235 nuovi incarti (numero estremamente elevato tenuto conto appunto dell'introduzione della summenzionata modifica di prassi). La tendenza di crescita in atto ha pertanto subito un'inaspettata accelerazione, che si auspica non trovi conferma in futuro.

Anomalo è stato l'aumento delle procedure in materia di rapimento internazionale di minori, sia nel numero che nella complessità.

La Camera è al momento in grado di gestire adeguatamente il carico di lavoro grazie alla situazione di partenza molto favorevole (si veda il rendiconto 2023). Un limitato numero di incarti in attesa di giudizio (pari a 90) consente infatti un'evasione dei reclami e delle istanze in tempi adeguati.

1.6.2 Attività della Camera come autorità di vigilanza e Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali

Nella sua funzione di Autorità di vigilanza, esercitata per il tramite dell'Ispettorato, la Camera ha fornito un costante e puntuale sostegno alle Autorità regionali di protezione (ARP) nonché alle persone e agli enti coinvolti nell'attuazione delle misure di protezione.

Tale impegno si è concretizzato nello svolgimento dei compiti ordinari (quali l'elaborazione di direttive e strumenti operativi per le ARP, la consulenza diretta, la collaborazione con gli enti cantonali e federali che si occupano di misure di protezione), nonché nella promozione di iniziative volte al rafforzamento delle competenze e delle sinergie tra i diversi attori coinvolti. Con il supporto dell'Ispettorato, la Camera ha infatti organizzato vari momenti formativi rivolti alle ARP.

L'Ispettorato ha inoltre continuato a fornire un fondamentale supporto alle ARP e ai Comuni, in un contesto segnato dall'incertezza sui tempi di attuazione della riforma legislativa, con l'obiettivo prioritario di garantirne il buon funzionamento, assicurando risorse umane adeguate e soluzioni logistiche e informatiche appropriate.

Un ulteriore ambito di rilevante attività ha riguardato la collaborazione con le autorità centrali di Stati esteri nell'applicazione delle Convenzioni dell'Aia del 1996 (protezione dei minori) e del 2000 (protezione degli adulti), con particolare riguardo ai collocamenti di minorenni in strutture protette all'estero e alla prestazione dell'assistenza giudiziaria.

Nel 2024 sono state 3664 (numero aumentato in modo rilevante) le decisioni emesse dalle ARP che, fatta eccezione per quelle impugnate, sono sottoposte all'Ispettorato per una verifica dal punto di vista della correttezza formale e materiale, con successiva registrazione nel sistema informatizzato del TA. A fine anno risultavano pertanto attivi oltre 9000 incarti (relativi a tutte le persone a quel momento soggette a misure di protezione) di cui 1270 aperti nel 2023. La conseguente mole di lavoro è notevolmente aumentata anche per il segretariato.

Con riferimento alla riforma legislativa cantonale in vista dell'introduzione delle Preture di protezione, le ARP manifestano crescenti esigenze di supporto. Prioritario è infatti garantire il buon funzionamento di queste autorità negli anni che ancora ci separano dall'entrata in vigore della prospettata riforma, ciò che esige anzitutto di risolvere una serie di problemi già noti. Nel contempo queste Autorità sono anche chiamate a predisporre, da subito, misure necessarie per agevolare il "passaggio di consegne", con particolare riferimento ad aspetti organizzativi e alla futura dotazione di personale amministrativo adeguatamente formato e con sufficiente esperienza.

La Camera ritiene che questo sforzo supplementare non possa essere chiesto ai soli Comuni senza fornire un adeguato e sostanziale aiuto da parte del Cantone. Un supporto specifico, con una persona dedicata, andrebbe messo in atto e pianificato sull'arco di più anni. In quest'ottica appare opportuno valutare se non sia praticabile (e razionale) il potenziamento dell'Ispettorato della Camera (attualmente dotata di sole 1,8 unità) per disporre di un'unità di Ispettore/rice da dedicare, a supporto delle ARP, alle specifiche esigenze della riforma. Riteniamo che sarebbe un investimento di risorse oculato, che consentirebbe di preparare al meglio la riforma e anticipare la soluzione di problemi comunque prevedibili, assicurando così continuità ed efficienza al sistema di protezione.

1.6.3 Conclusione

La situazione è buona, ma andrà prestata attenzione alla tendenza all'aumento dei reclami.

Si segnala la necessità di dare maggior supporto alle ARP tramite un potenziamento dell'organico dell'Ispettorato della Camera.

1.7 Relazione della Presidente della Corte di appello e revisione penale (CARP)

Giudice Giovanna Roggero-Will

Nel 2024 la CARP ha chiuso 345 incarti. Si è potuto raggiungere questo nuovo buon risultato – nonostante si sia dovuto operare, per 6 mesi, a ranghi ridotti e nonostante i disagi causati dal “nomadismo dibattimentale” che si è dovuto affrontare – soltanto grazie a grandi sforzi e al coinvolgimento costante di tutti i giudici supplenti.

Complice – se non autrice principale – la diminuzione delle entrate (probabilmente episodica), le giacenze si sono, così, ridotte dalle 274 di fine 2023 alle 226 di fine 2024. Questo dato – in sé, positivo – non deve, però, ingannare: se nell’anno che ci attende le entrate dovessero, come è ipotizzabile, tornare ai livelli raggiunti dal 2019 in poi (cioè, dovessero superare ampiamente le 300 unità), le giacenze torneranno a crescere poiché, come già più volte indicato, la dotazione di personale della CARP è insufficiente.

Questo mi impone di tornare a segnalare – richiamando le argomentazioni già svolte nei rendiconti precedenti, in particolare riguardo alle peculiarità dell’attività che la CARP è chiamata a svolgere – la necessità di un aumento dell’organico.

Infine, occorre segnalare la partenza della giudice supplente avv. Chiarella Rei-Ferrari cui vanno i ringraziamenti di tutti per la preziosa e qualificata collaborazione che ha sempre generosamente concesso a questo Tribunale.

2. Sezione di diritto pubblico

2.1 Relazione del Presidente del Tribunale cantonale delle assicurazioni (TCA)

Giudice Daniele Cattaneo

Nel 2024 il TCA ha registrato 443 nuove cause. Il maggior numero di procedure ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (21.89%), l'assicurazione contro gli infortuni (21.67%), l'assicurazione contro la disoccupazione (13.31%) e l'assistenza sociale (12.86%). Le sentenze emesse sono state 507.

Alla fine del 2024 gli incarti pendenti erano 119 (183 nel 2023, 131 nel 2022, 165 nel 2021). Tutte le cause ancora pendenti sono entrate nel 2024. È stato dunque ripetuto il risultato degli scorsi due anni.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 61 lett. a LPGa e art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 9C_220/2022 dell'11 agosto 2022; STF 8C_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C_270/2017 del 27 aprile 2017).

Durante la riunione dei presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi a Coira il 3 maggio 2024, è emerso che nel 2023 il Canton Ticino si è situato al primo posto per quel che riguarda la durata media delle procedure (3,56 mesi). Già durante quella del 2023, tenutasi a Berna il 5 maggio 2023, era risultato che il TCA è stato il più veloce nel 2022 con una durata media delle procedure di 3,47 mesi (nel 2021: 4,11 mesi, nel 2020: 6,52). Nel 2024 la durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di 3,81 mesi.

Il TCA si compone di 3 giudici (il presidente è attivo unicamente presso il TCA, il vicepresidente è pure presidente della Commissione per l'avvocatura e vicepresidente della Camera di diritto tributario mentre il terzo giudice è pure vicepresidente della Corte dei reclami penali e membro della Camera di diritto tributario) e dispone di 9,1 unità complessive tra cancelliere e cancellieri. In Cancelleria sono attivi 1 segretario di Camera, 1 segretaria e 1 collaboratore amministrativo.

Tale effettivo (sia di giuristi, sia di non giuristi) è adeguato ai compiti da svolgere che consistono anche nello stabilire "i fatti determinanti per la soluzione della controversia" (cfr. art. 61 lett. c LPGa e art. 16 Lptca). Gli incarti assegnati ai giudici sono divisi per materia. Ogni magistrato è dunque responsabile di determinati settori. Ogni mese il presidente trasmette ai giudici, alle cancelliere e ai cancellieri la lista di tutti gli incarti pendenti, ciò

che favorisce la responsabilizzazione dei singoli e il senso di appartenenza di ognuno al gruppo di lavoro, al fine di fornire il miglior servizio possibile alla nostra popolazione.

La consultazione quotidiana delle numerose sentenze nel settore delle assicurazioni sociali pubblicate in internet dal Tribunale federale permette, da una parte, al TCA di risolvere le vertenze che gli sono sottoposte considerando la più recente giurisprudenza federale e, d'altra parte, rappresenta un'importante modalità di formazione continua, immediatamente utilizzabile anche dalle cancelliere e dai cancellieri per lo svolgimento del loro lavoro.

Il 1° novembre 2024, quale membro della Sezione svizzera della Società internazionale del diritto del lavoro e della sicurezza sociale (ISLSSL), ho partecipato all'assemblea annuale. Nel pomeriggio si è svolto un interessante colloquio presso l'Università di Neuchâtel, dedicato all'attualissimo tema "Le travail de plateformes en Suisse: un état des lieux".

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C_700/2017 del 30 ottobre 2017). I tre giudici hanno tenuto complessivamente 13 udienze.

È stata ordinata soltanto 1 perizia giudiziaria, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici e/o economici.

Lo scorso anno sono state presentate 53 domande di assistenza giudiziaria e ne sono state evase 78: 14 accolte, 27 respinte, 2 stralciate, 3 ritirate e 32 divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili.

Complessivamente sono state tassate 16 note d'onorario per un totale di CHF 49'797.15.

Nel 2024 sono stati inoltrati 43 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 49 ricorsi: 1 accolto, 1 parzialmente accolto, 21 respinti e 26 inammissibili.

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2024

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	49	96	145	106	10	116	29
LPP	10	31	41	24	5	29	12
MILITARE (LAM)	2	0	2	2	0	2	0
LAVS	5	12	17	13	1	14	3
52 LAVS	7	14	21	15	3	18	3
LPC	12	23	35	22	6	28	7
LAI	57	97	154	110	20	130	24
LADI	13	59	72	53	5	58	14
LIPG	1	1	2	2	0	2	0
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	13	57	70	37	12	49	21
LAF	3	1	4	3	1	4	0
MALATTIA	11	47	58	34	20	54	4
LAVI	0	5	5	3	0	3	2
Totale	183	443	626	424	83	507	119

Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2004

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1'045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381
2011	381	805	1'186	632	202	834	352
2012	352	753	1'105	565	202	767	339
2013	339	664	1'003	523	158	681	320
2014	320	658	978	530	129	659	319
2015	319	638	957	528	120	648	309
2016	309	649	958	558	130	688	270
2017	270	772	1'042	593	135	728	314
2018	314	692	1'006	552	148	700	306
2019	306	741	1047	521	141	662	385
2020	385	558	943	632	102	734	209
2021	209	581	790	532	93	625	165
2022	165	560	725	511	83	594	131
2023	131	545	676	426	67	493	183
2024	183	443	626	424	83	507	119

Cause pendenti al 31 dicembre 2024: 119 (tutte del 2024).

2.2 Relazione della Presidente del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM)

Giudice Flavia Verzasconi

Da un profilo strettamente numerico le uscite del Tribunale nel 2024 sono state inferiori rispetto allo scorso anno. Ciò è dovuto in particolare alla trattazione ed evasione di alcune pratiche complesse che hanno richiesto dei tempi di lavorazione piuttosto lunghi.

Non può comunque passare sotto silenzio il fatto che l'attività corrente del Tribunale è stata sicuramente penalizzata dal notevole impegno di tempo e di energie che due suoi giudici, nella loro funzione di presidente (Giovan Maria Tattarletti) del Tribunale di appello e della Commissione amministrativa, rispettivamente di membro (Matteo Cassina) della medesima Commissione, hanno dovuto dedicare alla gestione amministrativa del Tribunale di appello, segnatamente in relazione alle note e spiacevoli vicende che hanno riguardato il Tribunale penale cantonale.

In ogni caso, le giacenze sono diminuite anche nel 2024, confermando la tendenza degli ultimi anni.

La durata media delle procedure è stata di circa 9.5 mesi dalla fine dell'istruttoria.

L'organico del Tribunale è rimasto invariato (6 giudici, 9.6 cancellieri e 3 unità di segretariato), tuttavia con la sostituzione di una cancelliera a partire dal mese di febbraio.

2.3 Relazione del Presidente della Camera di diritto tributario (CDT)

Giudice Andrea Pedroli

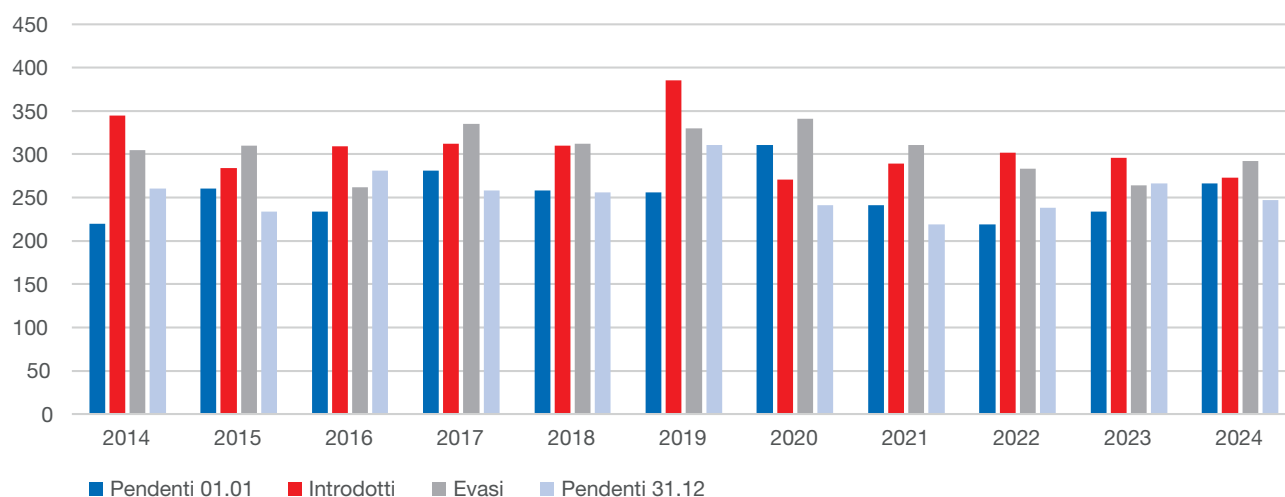
La migliore notizia è che alla fine del 2024 le cause pendenti davanti alla CDT erano una ventina in meno rispetto all'inizio dell'anno. La ragione è riconducibile sia a una diminuzione delle entrate rispetto al 2023 (– 23, pari al 7,7%) sia ad un incremento delle cause evase (+ 28, pari al 10,6%).

La diminuzione delle cause pendenti dall'inizio alla fine dell'anno corrisponde al 7,1%.

La mole dei ricorsi pendenti alla fine del 2024 (247) rappresenta pur sempre l'84,5% delle cause evase nel corso dell'anno (292) e addirittura il 90,4% di quelle introdotte (273). Ciò implica che la durata media di una procedura si avvicina ad un anno.

La situazione può essere riassunta nel grafico seguente:

Evoluzione 2014/2024



Per quanto concerne le risorse umane, il lavoro redazionale è stato svolto dal presidente e dalle due cancelliere, avv. Sabrina Piemontesi Gianola (grado di occupazione 80%) e Cristiana Balestra Gamboni (grado di occupazione 60%). L'avv. Piemontesi Gianola è tuttavia stata sostituita, a partire dal 1° dicembre 2024, dall'avv. Francesco Sciuchetti, che lavora al 100%.

Fino al 31 dicembre 2024, inoltre, la CDT ha potuto disporre di un cancelliere al 50%, trasferito dal Tribunale penale cantonale, cioè l'avv. Stefano Stillitano, che aveva ottenuto un congedo del 50% per intraprendere l'attività indipendente. Dal 1° gennaio 2025 non è più alle dipendenze dello Stato.

Se la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali), la CDT si è occupata anche di cause in materia di imposta alla fonte, imposta di successione e donazione, imposta preventiva, tassa di esenzione dall'obbligo militare, tassa di iscrizione a registro fondiario, imposta sugli utili immobiliari, imposte e tasse di circolazione, recupero e sottrazione d'imposta, riscossione, condono e richieste di garanzia.

Sempre più numerosi sono i ricorsi in materia di assoggettamento alle imposte cantonali e comunali, indubbio effetto della concorrenza fiscale intercantonale, che spinge persone fisiche e giuridiche a trasferire, spesso solo formalmente, il domicilio o la sede in Cantoni con aliquote d'imposta inferiori. I ricorsi sono particolarmente impegnativi, in quanto implicano frequentemente una complessa istruttoria.

2.4 Relazione del Presidente della Corte dei reclami penali (CRP)

Giudice Nicola Respini

A fronte di un leggero aumento delle entrate complessive (+5%), sono stati evasi un numero maggiore di reclami rispetto al 2023 (+14%). Nonostante lo sforzo profuso da tutti i membri/collaboratori della CRP e l'adozione di alcuni accorgimenti per agevolare l'evasione dei reclami, non è purtroppo stato possibile recuperare le pendenze accumulate, che sono ancora leggermente aumentate.

La causa di questa situazione è soprattutto da attribuire alla maggiore complessità fattuale e giuridica delle fattispecie, a volte riguardanti anche casi "*sensibili*", che richiedono un dispendio di tempo maggiore sia per lo studio degli atti che per la redazione delle sentenze.

Come negli anni precedenti, anche in futuro la Corte continuerà a fornire il massimo impegno per poter evadere in tempi celeri le sue pendenze.

3. Relazione del Vicepresidente del Tribunale penale cantonale (TPC)

Giudice Marco Villa

Tenuto conto delle note turbolenze che hanno interessato il TPC il risultato per l'anno 2024 è da ritenersi comunque soddisfacente anche perché al leggero aumento di atti d'accusa pendenti rispetto al 1.1.2024 (+ 26), si può contrapporre un maggior numero di atti d'accusa evasi rispetto al 2023 (+ 19).

Statistica 2024

	Assise Criminali	Assise Correzionali	Totale
AA pendenti al 01.01.2024	48	135	183
AA entrati nel 2024	88 (di cui 3 art. 374 CPP)	108 (di cui 1 art. 374 CPP e 1 dec. di revisione CARP)	196
Procedure Abbreviate (PA) entrate nel 2024	14	47	61
Opposizioni DA entrate nel 2024	-	25	25
Diversi da evadere (aggiuntivi e disgiunzioni)	13 (di cui 3 art. 374 CPP, 8 aggiuntivi e 2 disgiunzioni)	20 (di cui 1 art. 374 CPP, 1 dec. di revisione CARP, 17 aggiuntivi)	33
Totale	163	335	498
Processi celebrati dal 01.01.2024 al 31.12.2024	102 (di cui 11 PA)	136 (di cui 48 PA)	236
AA aggiuntivi o incarti congiunti	10 (di cui 9 aggiuntivi)	21 (di cui 11 aggiuntivi)	31
Altrimenti definiti / stralci / ritiro opp. / sosp.	4 (1 altrimenti definito e 3 stralci)	5 (1 altrimenti definito e 4 stralci)	9
Rinvio al MP	2	9	11
Totale evasi al 31.12.2024	118	171	289
AA pendenti al 01.01.2025	45	164	209
Incanti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma, exequatur)			
Pendenti 01.01.2024			7
Entrati nel 2024			6
Totale evasi nel 2024			7
Pendenti al 01.01.2025			6
Commissione per l'esame dei condannati pericolosi			
Pendenti al 01.01.2024			5
Entrati nel 2024			50
Evasi nel 2024			50
Pendenti 01.01.2025			5

4. Commissione per l'avvocatura – Commissione di disciplina degli avvocati Commissione per il notariato – Commissione di disciplina notarile

Giudice Raffaele Guffi – avv. Brenno Canevascini, notaio

Giudice Matteo Cassina – avv. Marco Frigerio, notaio

Per quanto riguarda la Commissione per l'avvocatura e la Commissione per il notariato, dal 1° gennaio 2024 ha iniziato l'attività il nuovo cancelliere, avv. Mattia Annovazzi, in sostituzione dell'avv. Claudia Petralli Zeni. Nel mese di novembre/dicembre 2024 vi è stato anche l'avvicendamento del segretario aggiunto. Dal 20 maggio 2024 il pretore Matteo Pedrotti ha sostituito l'ex magistrato Lorenzo Anastasi quale componente ordinario della Commissione per l'avvocatura.

Nel corso del 2024, la Commissione per l'avvocatura ha aperto un totale di 307 nuovi incarti, di cui 60 iscrizioni alla pratica legale, 30 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 41 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 29 rinunce volontarie all'iscrizione nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 5 rinunce volontarie all'iscrizione nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 8 notifiche quali prestatori di servizi, 55 ammissioni agli esami di avvocatura, 57 istanze di svincolo dal segreto professionale, 3 istanze di passaggio dall'Albo UE/AELS nel Registro cantonale degli avvocati, 3 istanze di accertamento sulla possibilità di costituire studi legali sotto forma di SA o Sagl, 2 procedure disciplinari e 8 procedure diverse. Durante lo stesso periodo, la Commissione ha evaso 338 incarti, ripartiti in 65 iscrizioni alla pratica legale, 32 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 41 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 29 rinunce volontarie all'iscrizione nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 5 rinunce volontarie all'iscrizione nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 8 notifiche quali prestatori di servizi, 55 ammissioni agli esami, 74 istanze di svincolo dal segreto professionale, 4 istanze di passaggio dall'Albo UE/AELS nel Registro cantonale degli avvocati, 5 istanze di accertamento sulla possibilità di costituire studi legali sotto forma di SA o Sagl, 4 procedure disciplinari e 10 procedure diverse. A fine anno 2024 i procedimenti pendenti erano 24, rispetto ai 55 riportati all'inizio dell'anno.

Durante il 2024 la Commissione per il notariato ha aperto 107 incarti, di cui 3 iscrizioni nel Registro cantonale dei notai, 31 iscrizioni alla pratica notarile, 13 ammissioni agli esami, 11 istanze di svincolo della cauzione notarile, 5 procedure di sanatoria notarile, 9 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 13 istanze di svincolo dal segreto professionale, 21 procedure di altra natura (ad es. autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, rilascio di copie, designazione di un notaio depositario) e 1 procedura disciplinare. Nel corso dell'anno, la Commissione ha evaso 144 incarti, suddivisi in 3 iscrizioni nel Registro

cantonale dei notai, 34 iscrizioni alla pratica notarile, 13 ammissioni agli esami, 15 istanze di svincolo della cauzione notarile (corrispondenti a 14 rinunce all'iscrizione nel Registro dei notai e a 1 di sostituzione della cauzione notarile), 5 procedure di sanatoria, 32 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 17 istanze di svincolo dal segreto professionale e 25 procedure di altra natura. Alla fine del 2024 i procedimenti pendenti erano 13, rispetto ai 50 riportati a inizio anno (la differenza rispetto ai 21 incarti pendenti a fine anno 2023 indicati nell'allegato statistico [Tabella 9T/34] risulta dal fatto che 29 incarti entrati ancora nel 2023 sono stati formalmente aperti soltanto nel 2024).

Nel 2024, la Commissione di disciplina degli avvocati (CDA) ha avviato 52 procedimenti. Tra questi, 5 sono stati decisi direttamente dal presidente (art. 5 Regolamento CDAvv), altri 5 sono stati aperti e poi sospesi in attesa dell'esito penale, mentre i restanti 42 sono stati istruiti richiedendo osservazioni al segnalato. Durante l'anno, sono state emanate complessivamente 60 decisioni. Di queste, 4 sono state di natura presidenziale, 8 hanno riguardato abbandoni interni e le restanti 48 sono state deliberate dalla Commissione stessa. Tra queste ultime, 32 si sono concluse con l'abbandono del procedimento, mentre 16 hanno avuto un esito condannatorio. A fine 2024, risultavano pendenti complessivamente 33 procedimenti. Di questi, 13 erano in fase di istruttoria o pronti per l'emanazione della decisione, 12 erano sospesi in attesa di una decisione penale, 5 erano oggetto di ricorsi al Tribunale cantonale amministrativo, 2 erano oggetto di ricorso al Tribunale federale e 1 era sospeso in attesa della decisione dell'Istituto di conciliazione per le controversie avvocatoriali. Per quanto riguarda la Commissione di disciplina notarile (CDN), nel corso del 2024 sono stati aperti 15 incarti; inoltre risultavano aperti anche 5 incarti risalenti al 2023. A fine anno gli incarti rimasti aperti erano 5: uno risalente al 2023 (in sospeso) e 4 relativi al 2024; oltre a ciò sono pendenti due ricorsi al TRAM su decisioni della CDN.

